

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 1 – Maggio 2002

Cara Besate

La processione di una volta

di Matilde Butti

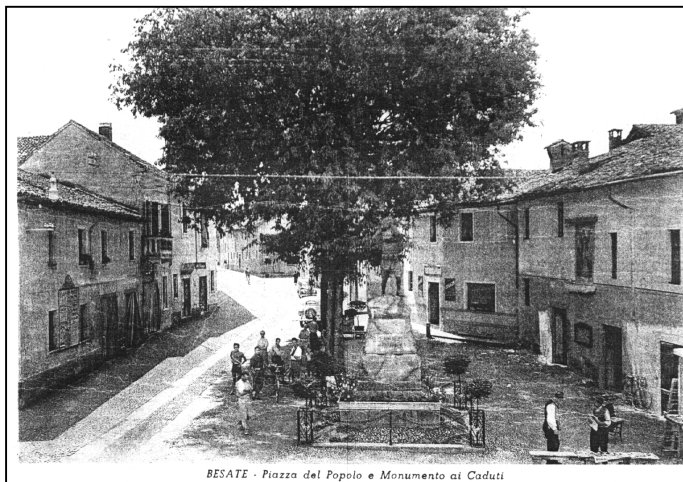
Parlare delle processioni di un tempo all'uomo moderno è come aprire una bella pagina del romanzo storico. Parlare di quel fasto quando ormai si è fuori da quel mondo e da quel tempo, è un po' come fare il contrasto tra il pubblicano e il fariseo. Nel mondo antico e anche in quello ebreo il varco della fede e del cristianesimo fu lì, nella grandiosa processione.

E nonostante tutti i vaniloqui culturali e religiosi che si potrebbero suscitare sull'argomento, la processione anche nel mondo cristiano di oggi è rimasta un momento di lode a Dio. L'uomo loda Dio e il suo Regno sfilando a capo chino e in preghiera per le vie del mondo... a Besate come a Naim...

La vita spirituale dei cristiani in un tempo lontano, era vissuta in modo diverso che da noi. Non solo per l'intensità della fede ma proprio per una visione diversa del soprannaturale. Il mondo celeste e il mondo terreno si doveva avvicinarli perché gli uomini non si sentissero soli nel mezzo delle insidie. Per avvicinarli si raggiungeva perfino il grottesco.

La processione era la più alta espressione di questo mondo che rispecchiava i confini fra reale ed irreale ed aveva il significato di attenuare le distanze fra cielo e terra. Era il tempo delle grandiose processioni.

continua a p. 2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Cari lettori,



eccoci entrati nel 5° anno di vita del nostro giornale. Rileggendomi l'editoriale di maggio dello scorso anno, ho visto che usavo toni trionfalistici: bravi gli sponsor, bravi gli inserzionisti, bravi i collaboratori e i redattori, bravi più di tutti i lettori, insomma una vera festa. Stavolta invece, pur assicurandovi che "Piazza del popolo '98" va tuttora molto bene, sento il bisogno di lamentarmi. Perché? E di chi?

Da ogni parte mi arrivano parole di encomio e di incoraggiamento per questa bella pubblicazione; Besate fra commercianti, imprese e artigiani ha una quarantina di operatori; eppure, sponsor a parte, gli inserzionisti che aderiscono alla nostra campagna sono soltanto 19! E gli altri? Quelli, ad esempio, che comunque trovano (giustamente) il modo di dare il loro contributo per le sagre e le manifestazioni sportive paesane? D'accordo, "Piazza del popolo '98" non sarà un grande veicolo pubblicitario, la sua diffusione è modesta, i lettori non sono tanti. Ma provino a considerare una loro eventuale partecipazione non tanto come un investimento in pubblicità, quanto come un sostegno a un'iniziativa culturale del loro paese, della quale, tutto sommato, fruiscono anche loro stessi! O no?

Perdonate il mio sfogo, dettato più che altro da un eccesso d'amore per Besate e per il suo giornale. E continuate a leggerlo, cari lettori, e soprattutto a conquistargli nuovi amici e simpatizzanti. !F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: La processione di una volta
- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Annunci vari
- p.4** Besate city: La biblioteca scolastica al servizio dei genitori
- p.4** Besate city: Sportivi veri
- p.5** Besate giovani: Volley Under 15. Coppa Milano, terzo posto per il Besate
- p.6** Besate giovani: A.C. Besate: le partite di aprile-maggio
- p.7** Besate giovani: A.C. Besate: Torneo Primavera di volley. Il Besate Under 13 con il vento in poppa
- p.8** All'ombra del campanile: San Giuseppe
- p.8** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.9** All'ombra del campanile: Le nostre campane
- p.10** Besate giovanissimi: Mini Volley Besate, quasi invincibile
- p.10** Besate giovanissimi: Perseo
- p.11** AGRI NEWS: Agricoltura biodinamica
- p.12** New technology: Pirateria
- p.13** Arte a Besate: Il vestito di carta 2.
- p.14** Arte a Besate: Poesie.
- p.15** Biblioteca: Precise parole
- p.15** Biblioteca: Sempre in biblioteca 2
- p.16** Biblioteca: 100 film per una storia del cinema: 4. Dal 1950 al 1959
- p.17** Varie: Riflessioni
- p.17** Varie: La siesta – il sonno – il sogno
- p.18** Curiosità astronomiche: Il tempo e la sua misura

Testimone e protagonista delle ultime processioni fra le più regali, fu Angelina Maltagliati classe 1918, besatese da tre generazioni. La sua casa era situata fra la chiesa e l'asilo Visconti Di Modrone e conobbe vita e miracoli di quei tempi quando la processione era la processione. C'era tutta una messinscena del giorno prima per i preparativi. Ci mancavano solo le prove!!

Quando le campane squillavano per la terza volta, la processione usciva dalla chiesa. Tutti i fedeli indossavano il vestito bello della festa, la Confraternita aveva la tunica, le figlie di Maria portavano sulla testa il velo bianco. La folla era immensa e nell'incolonnarsi su due file si trovava in mezzo agli urti, alle gomitate, agli attriti dei cristiani e delle cristiane. Il sacerdote col turibolo spandeva il vapore dell'incenso e il coro del popolo cantava gli "osanna". C'era chi portava il cero acceso, chi portava la croce, lo stendardo, il "cilostar", il baldacchino... E c'era una specie di drappello che portava la statua della Madonna o di S. Innocente.

E c'erano gli Angeli!!!

Angelina era uno di quegli angeli con la vestina lunga, con l'aureola, con le ali! Ali appiccate alle spalle, fatte di cartone ricoperto di penne d'oca. Bisognava essere degne per fare gli angeli e spandere ovunque i petali di rosa! Soltanto suor Zaveria, suor Clara, suor Leonzia potevano decidere la sorte degli angeli! Perché questa sfilata di angeli in "pompa magna"?

Gli angeli secondo la credenza del mondo antico percorrevano in su e in giù la scala vista in sogno da Giacobbe che univa il mondo terreno con quello celeste. Erano reminiscenze medievali ma nelle processioni importanti non poteva mancare questa schiera gloriosa. Le più belle furono sempre quelle del Corpus Domini, dell'Ascensione, del Festone. Furono il vanto del paese e i fedeli venivano da tutti i dintorni per vederle. Dice Angelina: duravano due ore. C'era tra la folla tutta un'ondata di gaudio, di fervore, di dolcezza... Dalle finestre pendevano le coperte nuziali, le porte erano inghirlandate, i balconi avevano l'altarino e le vie le "sandoline"... La banda suonava mentre tutto un popolo andava... andava... andava...

Oggi la realtà della fede è un'altra: ai giorni nostri dove l'uomo moderno anziché guardare in alto, guarda lontano, la processione di per sé, che cosa significa? Ecco le risposte:

- È qualcosa di superfluo!-
- È una forma di esibizionismo!-
- Riflette la fede!-

Personalmente mi ricorda le peregrinazioni verso la terra promessa .

Mi pare di aver capito che oggi come ieri il popolo di Dio manifesta la sua fede ardente seguendo la processione. Così facendo, riconosce la sovranità di Dio Padre "Io sono il Signore Dio tuo"...

Così facendo, esprime la profondità della sua devozione.

Così facendo, adempie ad un rito propiziatorio.

E il cristiano che non va?

Cara Besate, mi hanno detto che è fuori posto. *M.B.*

La religione è una strada per camminare, non una strada per parlare.

William Ralph Inge

Dall'Amministrazione Comunale

~~~~~

### COMUNE DI BESATE

C.A.P. 20080 – PROV. MILANO –  
TEL. 02-9050906 – Fax 02 – 90098006

### ESTATE 2002 PROGRAMMA:

|                |                                                                                                                    |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1-2 Giugno     | <b>TORNEO CALCIO<br/>CATEGORIA "PULCINI"<br/>(Centro Polifunzionale)</b>                                           |
| 7 Giugno       | <b>ORE 20,30 "MARCIA<br/>NOTTURNA NEL PARCO<br/>DEL TICINO"</b>                                                    |
| 7 Giugno       | <b>ORE 20,30 "SAGGIO FINE<br/>ANNO ALUNNI KARATE"<br/>(Centro polifunzionale)</b>                                  |
| 10 Giugno      | <b>ORE 21,00 "CONCERTO<br/>DEL CORO E<br/>ORCHESTRA SCUOLA DI<br/>MUSICA A. FASSINA"<br/>(Chiesa Parrocchiale)</b> |
| 15-16 Giugno   | <b>"FESTA DELLE<br/>ASSOCIAZIONI<br/>BESATESI" (Centro<br/>Polifunzionale – P.za A.<br/>Moro)</b>                  |
| 22 – 23 Giugno | <b>"TORNEO DI BEACH<br/>VOLLEY" (Centro<br/>polifunzionale)</b>                                                    |
| 29 Giugno      | <b>"GITA CON GLI<br/>ANZIANI" (Località da<br/>definirsi)</b>                                                      |

**Senza musica la vita sarebbe un errore.**

*Friedrich Nietzsche*



**Banca Popolare  
di Abbiategrasso**



## CORO E ORCHESTRA DELLA SCUOLA DI MUSICA "A. FASSINA" DI CASORATE P.

LUNEDÌ 10 GIUGNO 2002 - ORE 21,00 PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE DI BESATE

### CORO RAGAZZI

- o **IL TRENINO** di R. Goitre
- o **ALL'ARIA APERTA** di R. Goitre
- o **IL LAGO BLU** di G. Abbà
- o **DOO BE DOO BACH** di D. Ward (S. Korn)
- o **LA ZINGARA** di G. Donizetti

### SIGG.RI DELCORO:

Arianna Intropi - Giacomo D'Alesio - Fabiola Daini - Chiara Sacchi - Luana Angelitti - Thomas Ferri - Axel Indaco - Giulia Ferri - Chiara Daccò - Martina Gioanola - Giulia Gerla - Caterina Garampazzi - Lidia Costa - Giulia Costa - Chiara Daini - Elisabetta Costa.

### MUSICA D'INSIEME

- o **IL TRENO** di R. Lo Noce
- o **IL TOPO E IL GATTO** di R. Lo Noce
- o **CAN CAMINI** di R. M. Sherman
- o **DANZA DEGLI ZUFOLI** di Ciaikovski  
trascrizione di R. Lo noce
- o **CAN CAN** di J. Offenbach  
trascrizione di N. Bisson
- o **LA POVERA FORMICA** di Soresina  
trascrizione di N. Bisson
- o **CI VUOLE UN FIORE** trascrizione di N. Bisson
- o **HO VISTO UN PRATO** trascrizione di N. Bisson

### SIGG.RI DELL'ORCHESTRA:

**VIOLINI:** Giovanna Navassa - Sara Spadini - Stefania Lanterna - Garampazzi Caterina - Chiara Daini - Giulia Marotta - Elisabetta Costa - Giacomo D'Alesio - Federica Landriani - Valentina Moretti;

**FLAUTI:** Veronica Ferrari - Luana Angelitti - Giorgio Andreoni - Matteo Garampazzi - Claudia Zacchetti - Lorena Zacchetti - Elena Riva; **TROMBA:** Giacomo Ferrari; **SASSOFONO:** Ilaria Curione; **CLARINETTI:** Giampaolo Masciadri - Giovanni Ferrante - Marta Boccalatte;

**CHITARRE:** Giulia Carcassola - Marco Panciroli - Riccardo Ingallinera - Tania Coltotti - Fabiola Daini - **Alberto Abbiati** - Sara Boccalatte - Valerio Bellarte - Mattia Caseario - Morci Leonardo;

**STRUMENTI A PERCUSSIONE:** Chiara Sacchi - Thomas Ferri - Chiara Daccò - Giulia Ferri - Caterina Grampazzi - Pietro Intropi; **TASTIERA:** Pietro Intropi - Stefano Breggion;

**PIANOFORTE:** Germano Pavone - Lidia Costa - Elena Visconti.

## Scuola di Musica

ANGELO FASSINA

CON IL PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASORATE PRIMO

### SAGGI ANNO SCOLASTICO 2001 - 2002

MARTEDÌ 21 MAGGIO 2002: CHITARRA - VIOLINO

VENERDÌ 24 MAGGIO 2002: PIANOFORTE JAZZ - BATTERIA - SAXOFONO - CHITARRA ELETTRICA

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2002: CHITARRA - TROMBA - PIANOFORTE

VENERDÌ 31 MAGGIO 2002: PIANOFORTE - CORO - FLAUTO

MARTEDÌ 04 GIUGNO 2002: CLARINETTO - PIANOFORTE

VENERDÌ 07 GIUGNO 2002: CORO - MUSICA D'INSIEME

### PROGRAMMA DEL 21 MAGGIO 2002:

AUDITORIUM SCUOLA MEDIA VIA F.LLI KENNEDY - ORE 21,00 - INGRESSO LIBERO

Via Kennedy, 3 - 27022 Casorate Primo (PV)

COMITATO MARCE - PAVIA  
PRO LOCO BESATE  
organizza

## 9ª MARCIA NOTTURNA NEL PARCO DEL TICINO

Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di **6 Km.**

Valida come prova IX Campionato Provinciale Pavia.

Prova Enti Promozione Sportiva (LIBERTAS - ARCI - UISP - AICS - ENDAS - UNASP).

Premi in natura ai primi 10 classificati di ogni categoria.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

### BESATE VENERDÌ 7 GIUGNO 2002

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del parco del Ticino.

#### PROGRAMMA

- ⇒ Partenza: ore 20.30.
- ⇒ Chiusura manifestazione ore 22.30.
- ⇒ Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 18.30 presso il Ritrovo c/o Bar Rusmini, Via B. Pisani, 11

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3,00

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,00

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **BORSA ALIMENTARE.**

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **TROFEI E COPPE E TARGHE.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.  
PREMIAZIONE GRUPPI CLASSIFICATI ORE 21.30.



**Gelmini**  
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1



## Besate city



### La biblioteca scolastica al servizio dei genitori

di Francesca Bonetti

L'apertura della biblioteca scolastica ai genitori completa il cammino di rinnovamento intrapreso nel corso di quest'anno scolastico.

Il servizio si propone di sostenere una maggiore collaborazione fra genitori ed insegnanti, affinché le finalità della scuola ed i valori della famiglia possano trovare il giusto equilibrio.

Gli strumenti offerti al pubblico sono stati pensati per sostenere il delicato compito educativo dei genitori.

In tal modo si è voluto rivalutare le diverse componenti scolastiche, al fine di creare nuove occasioni di condivisione.

Un gruppo di lavoro, formato da genitori ed insegnanti, ha selezionato libri, riviste, siti internet ed informazioni turistiche.

Il materiale raccolto ha tenuto conto delle diverse fasce d'età: infanzia, fanciullezza ed adolescenza, per rispondere in modo più efficace alle esigenze dei bambini della scuola materna ed elementare ed anche ai ragazzi delle medie.

I testi scelti rimandano agli studi divulgativi di specialisti famosi quali: Bernardi, Vegetti Finzi, Tromellini ed altri, che affrontano con semplicità e competenza i problemi della crescita.

Alcuni si possono già richiedere in prestito alla biblioteca della scuola elementare, altri fanno parte del sistema bibliotecario dell'Abbiatense, sono in elenco a scuola e si possono prenotare presso la biblioteca locale.

Grazie alla collaborazione tra scuola e servizio locale è possibile ampliare notevolmente l'offerta. Tra i vari siti internet è risultato particolarmente interessante [www.genitori.it](http://www.genitori.it), con suggerimenti ed idee che accompagnano i genitori dall'attesa all'adolescenza. Anche in questo caso le informazioni sono disponibili presso la biblioteca. Il servizio si arricchisce di riviste per bambini e ragazzi, delle quali si possono trovare in visione diverse copie.

Per quanto riguarda il turismo è possibile consultare una ricca raccolta di idee, itinerari ed indirizzi utili, per viaggi a misura di famiglia.

Ricordiamo che dopo l'inaugurazione, che ha avuto luogo sabato 20 aprile, il prossimo appuntamento è fissato per sabato 25 maggio presso la scuola elementare di Besate dalle 10,30 alle 12,30.

Aspettiamo i genitori dei bambini di scuola materna, elementare e media. !F.B.

## Sportivi veri

di Francesco Cajani



In Italia, ad onta della fama di indolenti di cui godiamo all'estero (i pregiudizi, si sa, sono sempre duri a morire: chissà per quante generazioni ancora ci vedranno come maccheroni, Chianti, mandolino e mafia...), c'è una grande passione per gli sport più faticosi. Fra questi, in particolare, le gare di fondo, come la marcia, la maratona, la maratonina e le altre, hanno un gran seguito di praticanti e di tifosi. Anche a Besate abbiamo le nostre glorie, due in particolare: la campionessa emergente (anzi, già emersa!) Patrizia Schiavi (vedi anno IV, nr. 4, Ottobre 2001) e il maratoneta giramondo Adriano Rognoni (vedi anno III, nr. 1, Maggio 2000).

Patrizia ultimamente ha partecipato alla maratona di Roma (10.000 iscritti), che era la sua prima: ebbene, si è piazzata 24<sup>a</sup> fra le donne; e ben 12<sup>a</sup> alla Stramilano. C'è di che essere soddisfatti della nostra fuoriclasse. Come programmi futuri, sta preparando con molta cura la prossima corsa, che sarà sicuramente una maratona.

Il nostro Adriano, un "1938" che sembra appena appena un '48, è stato il 7 aprile alla maratona di Parigi: 30.000 partecipanti, organizzazione buona, piazzamento 13339. In autunno, gambe permettendo (e io sono sicuro che glielo permetteranno), Montecarlo o Milano; ma un grande sogno che può diventare realtà è, per l'anno prossimo, la Cina. Grazie anche, bisogna dirlo, alla preziosa e competente assistenza del dottor Pierfederici.

Anche ad Abbiategrasso, la metropoli tentacolare a noi più vicina, c'è un nutrito stuolo di atleti che praticano il fondo. Oggi voglio farvi conoscere un Abbiatense amico di Besate che, a detta di Adriano, "va molto forte".

Entrando in via Borsani, subito prima di S. Maria Nuova, c'è un simpatico locale vecchio e accogliente, la Tabaccheria Colombo. Al banco, un giovane smilzo e cordiale, classe 1971, che lavora a una velocità impressionante; sembra di vedere una di quelle pellicole proiettate a velocità doppia: è Paolo, il nostro atleta e figlio del titolare. Mi chiedo spesso se la sua mostruosa efficienza sia frutto della sua attività sportiva o, viceversa, se i suoi successi nello sport siano dovuti alla sua operosità frenetica. Per una volta, sono riuscito a bloccarlo, riesco a intervistarlo fra un caffè e un cappuccino; facciamo parlare lui.

Ciao Paolo; innanzitutto parlaci un po' di te e della tua vita sportiva. Come hai incominciato?

*Alle elementari feci ginnastica artistica per tre anni (al*

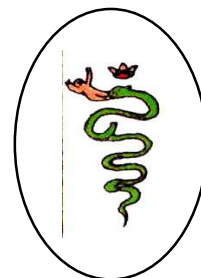
*continua a p. 5*



VILLA PIZZO - BESATE

## IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)  
Cod. Fisc. 09368320157



Centro Sportivo Europa). Quando si sciolse la squadra maschile, emigrai all'Oratorio S. Gaetano, da sempre polisportiva con una buona squadra di atletica.

Quando mi presentai, l'allenatore mi chiese: <<Cosa fai?>>. E io: <<Mah! Non so!>>. Allora lui: <<Comincia a correre!>>.

Io non mi stancavo, lui mi lasciò correre, morale: da allora (sarò stato in seconda media) non ho più smesso.

Perché la corsa? Cosa ti piace di più?

Forse perché ce l'ho nel DNA. Corro sempre, anche quando non dovrei: facendo le scale, per strada, mangiando... più vado avanti e più mi piace. E l'aspetto che mi piace di più è la fatica. Anche se smettessi con le gare, continuerei ugualmente a correre.

Come e dove ti alleni.

Ad Abbiategrosso, dopo il lavoro, dalle 19 in poi. Dal bar vado a Ticino, a Morimondo, al Naviglio... ogni giorno cambio giro, per un totale di 50/60 chilometri alla settimana; che è un po' poco per un allenamento serio. In complesso, direi che mi alleno male; però mi diverto.

I tuoi successi, la tua attività di quest'anno e i tuoi programmi futuri.

Recentemente ho fatto la mezza maratona a Bolzano (13° su 800) e lo scorso dicembre la maratona di Milano (97° su circa 4000); il 21 aprile la Biella - Santuario di Graglia, 11 chilometri, 500 metri di dislivello, tutta in salita (6° su 170); il 28 aprile la Marcia di Primavera a Besate, 15 chilometri (2°); il 1° maggio a Cafasse (TO) la Gara Nazionale di corsa in montagna, 11 chilometri, 600 metri di dislivello (9°). In futuro conto di fare più corse in montagna, più una maratona in alta quota quest'estate e una maratona su strada in autunno.

"Ciumbia"! Mica scherzi tu! Fai altri sport?

No, non sistematicamente. Nuoto un po'.

Io ti ho presentato come "amico di Besate". Ci vieni mai per qualche marcia?

Sì, come ti ho detto prima. Farò anche la "Marcia notturna", che una volta ho pure vinto.

Qua dentro, o ti ho visto al banco, o alla cassa, o al banco e alla cassa. Ti capita mai di riposare?

Quando sono in vacanza, tre settimane l'anno, al mare o in montagna. Però corro anche lì.

Grazie, Paolo, e tanti auguri di future soddisfazioni. Questi sono sport veri: quelli in cui la ricompensa consiste puramente nella fatica, e nel praticarli – se poi vengono i risultati, tanto meglio – e questi (Patrizia, Adriano, Paolo) sono sportivi che ce li fanno amare. I.F.C.

## Besate giovani

### Volley Under 15. Coppa Milano, terzo posto per il Besate

di Roberto Ruju

Besate, 29 aprile 2002

"Obiettivo centrato, anzi di più". E' il commento di un soddisfatto Pasquale Caiazzo alla fine dell'ultima partita di Coppa Milano. "L'obiettivo era il quarto posto, battendo il San Gaetano siamo arrivati terzi, relegando le Abbiatensi un gradino più indietro". Veramente contento il coach della prestazione delle sue ragazze, quando, a fine partita, celebra, brindando con il gruppo di irriducibili genitori-tifosi, la positiva conclusione del torneo. Nel mucchio non manca il nostalgico detto: "... si poteva fare di più, ... se non avessimo buttato via quelle due partite...". Chissà perché certi discorsi vengono sempre fuori quando si beve!

Andando con ordine raccontiamo un mese d'aprile piuttosto intenso con quattro partite disputate di cui tre vinte ed una persa, contro la capolista Gaggiano.

Domenica 7 aprile, trasferta a Rozzano, nel Centro Omnicomprensivo F.lli Zoia per incontrare l' AG Milano B. Fin dalle prime battute si capisce che le Besatesi hanno dimenticato la "testa" a casa, ogni tanto succede. In campo con: Ruju, Bossi,

Galli, Motta, Limiti e S. Santagostino. Non bastano gli innesti di Giulia Sazio per Francesca Galli e Federica Santagostino per Sonia Bossi per evitare la sconfitta (22-25) nel primo set. Stessa formazione in campo per il secondo set. Federica Santagostino sostituisce Sonia Bossi sul 3-4, pronta riscossa del Volley Besate che chiude il set in vantaggio per 25-21. Sembra che le ragazze abbiano finalmente preso le misure alle avversarie tanto che, a questo punto si è tutti fiduciosi sulla vittoria finale per 3-1. Ma, nello sport, come nella vita, si sa, non bisogna mai fare i conti senza l'oste. E così, le nostre ragazze, come colpite da sinistra follia, si mettono d'impegno ed iniziano il terzo set con una terribile sequenza di genialità (al contrario). Eleonora sbaglia la battuta e Francesca, per non essere da meno, manda fuori la schiacciata. Roberta con una ricezione da paura (per il custode della palestra) rischia di rompere il vetro, l'altra Roberta (il capitano deve sempre dare l'esempio) cerca di fare canestro con una schiacciata. Peccato, canestro solo sfiorato. Sonia vuol dimostrare che la rete non è indistruttibile e Simona (chi l'ha detto che gli atleti, prima della partita, devono fare un pasto leggero?), si mangia un punto in pallonetto ed un punto in schiacciata. Insomma, un bel campionario di errori, da filmare e far rivedere alle protagoniste. Quando viene attuato il famoso schema mia-tua-sua il risultato non è mai in bilico ed infatti l'AG Milano va, inaspettatamente, sul 2-1, vincendo il 3° set 25-22.

Si va al 4° set con Federica Santagostino in campo al posto di Sonia Bossi. Succede l'incredibile. Le ragazze dell'AG Milano, convinte di assistere al programma: "oggi le comiche", si distraggono e perdono il 4° set 16-25. Sul 2-2 si va al 5° set. Nell'intervallo Pasquale Caiazzo si accerta del ritorno alla normalità delle sue ragazze e conferma per il tie-break la stessa formazione che si è appena aggiudicata il set. Le avversarie sono tornate con i piedi per terra, la differenza tecnica si vede per intero. Il Besate, con un significativo 15-5 si aggiudica (con gergo tennistico) partita e incontro. La classifica si muove di due punti anziché di tre ma la cosa, alla fine, non risulterà determinante.

Sabato 13 aprile è la volta della capolista Pro Volley Gaggiano che arriva a Besate consapevole della sua superiorità. Pasquale Caiazzo manda in campo: Ruju, Bossi,

continua a p. 6



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)**

Galli, Motta, Limiti e S. Santagostino. Avvicendamento di Sazio con Galli sul 15-22 e primo set che si chiude senza sorprese sul 25-15 per il Gaggiano. La formazione che ha concluso il primo set comincia il secondo. Da registrare l'ingresso di Francesca Galli per Simona Santagostino sul 4-11 e, doppio avvicendamento fra Denise Messinese e Eleonora Motta. L'andamento del set è lineare ed il Gaggiano si impone ancora per 25-15. Confermata la formazione titolare in campo per il 3° set. Si gioca una frazione un po' più combattuta rispetto alle precedenti. Sul 16-17, Cajani per capitan Limiti e sul 21-23, Sazio per Galli sono le sostituzioni. Il set si chiude sul 25-22 per il Gaggiano che, con i tre punti conquistati, consolida il suo primato in classifica.

Siamo all'ultima trasferta in programma, nella palestra di Morimondo contro il San Siro di Ozzero. Solita formazione in campo per il primo set con: Ruju, Bossi, Galli, Motta, Limiti e S. Santagostino. La superiorità è evidente ed il Besate si aggiudica il primo set per 25-14. Vista la tranquillità della partita, Pasquale Caiazzo si concede degli esperimenti, forse rivolti al futuro. Nel secondo set prova Galli come alzatrice e Ruju come centrale d'attacco. Inoltre inserisce Sazio al posto di S. Santagostino. Le ragazze non giocano male ma, a conferma del fatto che ruoli e posizioni vanno assimilati, ci sono molte incertezze e queste sono fatali. L'Ozzero si impone per 25-18.

Finiti gli esperimenti, bisogna guardare la classifica perciò si torna all'antico con ruoli e formazione. Roberta Limiti torna a schiacciare come ai bei tempi (si era presa solo qualche partita di relax) e per l'Ozzero scende la notte. Unico cambio del 3° set è Giulia Sazio per Simona Santagostino ed il Besate va ad imporsi per 25-18.

Inizia il 4° set e non sembra che l'Ozzero possa creare sorprese. Le nostre sono tranquille e commettono pochi errori. Questa volta è Simona Santagostino a rilevare Giulia Sazio sul 13-9. Il set si chiude sul 25-18. 3-1, dunque per il Besate ed altri 3 punti per la classifica.

Epilogo del torneo Coppa Milano, in casa, il 27 aprile. E' in palio il 3° posto. Chi vincerà la gara fra Volley Besate e Oratorio San Gaetano, se lo aggiudicherà. Le due prime posizioni sono ormai definite e vanno alle uniche due formazioni capaci di superare il Besate: Pro Volley Gaggiano e Basiglio Volley MI 3.

Solita formazione in campo con le ragazze inizialmente intimorite dalla presenza fra le avversarie del capitano, Gloria Parini, statuarina attaccante centrale, veramente in grado di fare la differenza. Ma la pallavolo non è uno sport individuale e, come una rondine non fa primavera, una fuoriclasse non fa una squadra. Prese le misure alle avversarie e ben condotto da una Roberta Limiti, finalmente tornata in forma, il Besate conduce in vantaggio il set. Sul 20-17, Pasquale Caiazzo opta per la doppia sostituzione: F. Santagostino per Bossi e Messinese per S. Santagostino. Il set si chiude sul 25-22, per il Volley Besate.

Nel secondo set il San Gaetano crolla ed il Besate, con la formazione iniziale, controlla la situazione e vince per 25-11.

Nel 3° set, Simona Santagostino cede generosamente gli onori del campo a Cristina Ambrosini che, al pari delle altre compagne, non commette errori e concorre a suggerire un indiscutibile e concreto 25-12. Vittoria dunque (3-0) per il Besate nello scontro diretto con il San Gaetano e, come si diceva all'inizio, chiusura del girone con un meritato 3° posto.

Salutati gli avversari e consumato il celebrativo brindisi si è dato luogo ad un fuori programma. Le ragazze "gasate" dal brillante risultato conseguito, hanno avuto l'ardire di sfidare i

genitori. Questi, pur in formazione rimaneggiata ma sfruttando l'inserimento fra i loro ranghi di Pasquale Caiazzo, hanno ribadito la loro superiorità. Certo la tecnica non è da manuale, la forma fisica (sarebbe più corretto dire la deformazione fisica) lascia a desiderare ma la grinta è quella, commovente, d'altri tempi. Ispirati dal calendario (ancora fresche le celebrazioni del 25 aprile), di fronte alle giovani, bionde ed impertinenti avversarie, rispondono alle schiacciate nemiche con il muro della resistenza ed in nome dell'età reagiscono e si impongono nella tenzone. Alla fine ogni genitore può superiormente e simpaticamente salutare la propria figlia con un romantico e, quanto mai attuale: "Bella Ciao".!R.R.

## A.C. Besate: le partite di aprile-maggio

di Marco Gelmini



### GAMBOLÒ - BESATE 1 - 1

E' la partita che deciderà le sorti del nostro campionato e i giocatori lo sanno: ci siamo preparati bene e arriviamo al match concentrati, sapendo che una vittoria ci proietterebbe a ridosso del 4° posto disponibile per i play off. La sorte però ci è avversa e dopo pochi minuti un cross dalla destra viene deviato in gol da un difensore: autogo! Il morale è a terra ma i nostri non si danno per vinti e cominciano ad attaccare su tutti i fronti: prendiamo possesso del centrocampo e facciamo un pressing molto alto. Per somma di ammonizioni però un nostro centrocampista deve lasciare il campo: adesso si fa veramente dura! Nel secondo tempo il Besate non perde la speranza e al 10' un gran tiro da fuori di Manco ci porta in parità: 1-1! Sappiamo di poter vincere, anche se in 10 uomini, e attacchiamo a testa bassa: ci sono così occasioni per entrambe le squadre di riportarsi in vantaggio, ma il risultato non si sblocca, anche grazie a delle grandi parate del portiere del Gambolò.

La partita finisce in parità e un punto, nonostante la bella prestazione, è troppo poco per sperare di raggiungere i play off.

### BESATE - FERRERA 1 - 3

Davvero una brutta prestazione! Il Besate scende in campo svogliato e poco attento e si fa battere incredibilmente da una squadra che è sì a pochi punti da noi, ma che all'andata avevamo battuto per 3-0. I ragazzi non ci sono e si vede da subito: si soffre e gli avversari vanno spesso vicini al gol. Il 1° tempo finisce sul 2-0 e nella ripresa i nostri fanno ancora meno, se possibile, di prima: gli ospiti allungano e controllano la partita fino a pochi minuti dalla fine, quando noi segniamo il gol che vale il 3-1 finale. E' vero che la possibilità dei play off era sfumata domenica scorsa, ma è anche vero che si doveva cercare di giocare un finale dignitoso, anche perché il 5° posto era alla nostra portata.

### SAN GIORGIO - BESATE 2 - 0

Se con il Ferrera, dietro di noi in classifica 2 punti, non ci eravamo impegnati, col San Giorgio, terzo in classifica, la partita è ancora più dura e vede i nostri soccombere opponendo una debole resistenza. Gli avversari, anche aiutati dal numeroso pubblico sugli spalti, ci sono superiori in ogni reparto e fanno sveltissimi a passare in vantaggio. Nel secondo tempo rischiamo qualcosa di più spingendoci avanti, ma in



## Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9  
Laboratorio  
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920  
20080 BESATE (MI)



contropiede prendiamo il gol che chiude definitivamente la partita e ogni possibile porta per il 5° posto.

### **BESATE - OTTOBIANO 6 - 3**

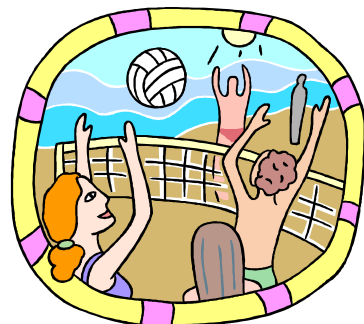
Ultima giornata di campionato all'insegna del "disimpegno", diciamo così, nel senso che le difese non si sono molto impegnate. Il Besate dopo 20' già conduce 2-0 e ha sfiorato il terzo gol in più occasioni. Sul finire del primo tempo gli ospiti accorciano le distanze con un tiro dal limite e si va negli spogliatoi sul 2-1.

C'è però da cancellare la brutta prestazione dell'andata, con rissa ed espulsioni annesse, e persa 4-2. I nostri nel secondo tempo si fanno raggiungere sul 2-2, ma nella successiva mezz'ora dilagano, andando in rete ancora 4 volte! Sul finire l'Ottobiano mette a segno il gol del definitivo 6-3. Da segnalare che 2 dei nostri 6 gol sono di Naso, che già da alcune domeniche è in testa alla classifica capocannonieri a pari merito con altri 2 attaccanti: al momento in cui scrivo non so ancora i risultati delle altre partite, ma se gli altri attaccanti in classifica non hanno segnato, il nostro Naso, con 14 reti, è capocannoniere del campionato!!M.G.

## **Torneo Primavera di Volley. Il Besate Under 13 con il vento in poppa.**

di Roberto Ruiu

Besate, 29 aprile 2002



Con l'iscrizione al Torneo Primavera di Volley, organizzato dalla Federazione Italiana Pallavolo, il Volley Besate schiera, in contemporanea, ben tre compagini diverse in altrettante manifestazioni FIPAV. Oltre alle "veterane" dell'Under 15 ed ai "pulcini" del MiniVolley, è, appunto, l'Under 13, la nuova stella voluta dalla società e

supportata dall'abnegazione dei tecnici Pasquale Caiazzo e Francesca Palmi. Quest'ultima particolarmente gratificata dalla "chiamata" in Under 13 per le sue allieve di MiniVolley, nate nel '91.

Le nostre ragazze sono state inserite nel girone N del Torneo relativo alla provincia di Milano. Il girone è composto da sette squadre, oltre al Volley Besate le contendenti sono: A.S. Olympia Pallavolo Buccinasco, Gruppo Sportivo Quartiere Sant' Ambrogio Milano, Basiglio Volley MI 3 Bianca, Trezzano '90, A.S. Milano 3 Pallavolo e A.S. SGEAM Milano.

La rosa del Besate è costituita da un gruppo di ragazze nate nel '89/'90, già inserite nell'Under 15, integrate da tre giocatrici del MiniVolley, nate nel '91, al loro debutto nel Volley a sei.

Le pallavoliste besatesi che compongono la squadra sono: Sabrina Bresadola, Sara Buttinelli, Giulia Cajani, Denise Messinese, Federica Santagostino, Simona Santagostino e Giulia Sazio. A loro si aggiungono le "bimbe" del '91: Francesca Arrigoni, Manuela Lenzi e Martina Uggeri.

Il torneo, iniziato il 6 aprile, dovrebbe concludere la fase preliminare il 19 maggio, salvo recuperi. Almeno un recupero, ad oggi, è già previsto, dato lo spostamento a data da destinarsi dell'incontro Volley Besate - A.S. SGEAM Milano, in programma per il 27 aprile, rinviato su richiesta della squadra ospite. Non è escluso che il rispetto del calendario suggerisca un recupero infrasettimanale. Dopo il 19 maggio sono, infatti, in programma, gli scontri diretti fra le vincitrici dei vari gironi che porteranno alla designazione della squadra vincitrice del Torneo Primavera per la Provincia di Milano.

L'ambizione dei tecnici, della società e dei genitori è vincere il girone, in modo da essere promossi alla fase successiva.

In effetti le ragazze hanno cominciato il campionato alla grande, vincendo tutti e tre gli incontri disputati nel mese di aprile.

Esordio in trasferta, sabato 6 aprile, a Buccinasco, contro l' A.S. Olympia. Vanno in campo: Bresadola, Cajani, S. Santagostino, Messinese, F. Santagostino e Sazio. La partita è molto combattuta, il Besate dimostra una maggiore maturità di

schemi ed una migliore tecnica. L'Olympia ha dalla sua migliore grinta e concentrazione. Il Besate parte in vantaggio raggiungendo, con Giulia Cajani al servizio, un parziale di 10-2 ma, ben presto, va nel panico, perdendo il set per 23-25.

Stessa formazione nel secondo set; la gara è talmente "tirata" che Pasquale Caiazzo non concede neanche un cambio. Le ragazze dominano l'emozione e vanno a pareggiare il conto dei set, vincendo per 25-19.

Lo scontro con l'Olympia si rivela effettivamente più difficile del previsto. Nel terzo set il coach manda in campo le stesse sei giocatrici ma con una variazione di posizione. Giulia Sazio parte in posizione 3 e Simona Santagostino in 6. Difficile dire se è, semplicemente, questo accorgimento tattico o se l'Olympia ha perso completamente la concentrazione. Certo è che il set scorre via senza particolari problemi. Sul 18-4, Sara Buttinelli fa il suo esordio sostituendo Simona Santagostino. L'Olympia non riesce ad entrare in partita ed il set si chiude sul 25-7 per il Volley Besate.

Più combattuto ma sempre condotto in vantaggio il terzo set che le ragazze capitanate da Federica Santagostino, si aggiudicano per 25-22. Dunque un buon esordio in trasferta, un meritato 3-1 che consegna al Volley Besate i primi 3 punti in classifica.

Esordio casalingo nel Torneo Primavera, sabato 13 aprile. Le malcapitate di turno sono le ragazze del Gruppo Sportivo Quartiere Sant' Ambrogio di Milano. Basta il riscaldamento per capire che ad un così altisonante nome corrisponde un potenziale tecnico veramente modesto.

Senza Federica Santagostino assente per malattia, spetta a Giulia Cajani, con i gradi di capitano, guidare le compagne nella facile vittoria. Il 3-0 conclusivo è arrivato con i parziali: 25-9, 25-12, 25-8. In campo c'è stato spazio per tutte. Nel terzo set opportunità di esordio per Manuela Lenzi che, sul 18-6 ha rilevato Giulia Sazio.

Terza partita del mese, sabato 20 aprile, in trasferta contro il Trezzano '90. Con Federica Santagostino al rientro ma ancora convalescente, da segnalare Simona Santagostino con i gradi di capitano ed il debutto, in panchina, per le altre due giovanissime Francesca Arrigoni e Martina Uggeri che, insieme a Manuela Lenzi, costituiscono la nuova linfa (tutte del '91) dell'Under 13.

Anche il Trezzano '90 non costituisce un grande ostacolo per Simona e compagne. In evidenza Denise Messinese con alcuni bei palleggi, degni di categoria superiore, ben sfruttati dalle "Giulie" schiacciatrici. Il Trezzano non ha alcuna giocatrice in grado di opporsi alla potenza di Simona Santagostino, vera dominatrice dell'incontro. Bella partita anche per Sabrina Bresadola e Sara Buttinelli che non perdono mai la concentrazione, tanto da sembrare ormai, anche loro, delle veterane. Con tale superiorità il risultato finale è praticamente scontato. Il 3-0 è maturato con i seguenti parziali: 25-17, 25-14, 25-15.

Dopo tre partite i punti sono nove, il Volley Besate è primo in classifica e conta di rimanerci.

Il prossimo appuntamento è per domenica 5 maggio al Centro Polifunzionale di Milano 3, contro l' Associazione Sportiva Milanotre Pallavolo. Che si tratti dei prossimi malcapitati?!R.R.



MACELLERIA - SALUMERIA

**LEONI CARLO**

**MACELLAZIONE PROPRIA**

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## All'ombra del campanile

### San Giuseppe

di Valeria Mainardi



Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Matteo 1,19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre

putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

Sotto la sua protezione si sono posti Ordini e Congregazioni religiose, associazioni e pie unioni, sacerdoti e laici, dotti e ignoranti. Forse non tutti sanno che Papa Giovanni XXIII, di recente fatto Beato, nel salire al soglio pontificio aveva accarezzato l'idea di farsi chiamare Giuseppe, tanta era la devozione che lo legava al santo falegname di Nazareth. Nessun pontefice aveva mai scelto questo nome, che in verità non appartiene alla tradizione della Chiesa, ma il "papa buono" si sarebbe fatto chiamare volentieri Giuseppe I, se fosse stato possibile, proprio in virtù della profonda venerazione che nutriva per questo grande Santo. Grande, eppure ancor oggi piuttosto sconosciuto. Il nascondimento, nel corso della sua intera vita come dopo la sua morte, sembra quasi essere il segno distintivo di san Giuseppe. Il Nuovo Testamento non attribuisce a san Giuseppe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù, egli è probabilmente già scomparso (alle nozze di Cana, infatti, non è menzionato), ma noi non sappiamo né dove né quando sia morto; non conosciamo la sua tomba, mentre ci è nota quella di Abramo che è più vecchia di secoli. Il Vangelo gli conferisce l'appellativo di Giusto: nel linguaggio biblico è detto "giusto" chi ama lo spirito e la lettera della Legge, come espressione della volontà di Dio. Giuseppe discende dalla casa di David, di lui sappiamo che era un artigiano che lavorava il legno. La tradizione agiografica e certa iconografia ce lo presentano come un uomo vecchio: il "buon vecchio Giuseppe" che prese in sposa la Vergine di Nazareth per fare da padre putativo al Figlio di Dio.

Altre fonti dicono che egli era un uomo nel fiore degli anni, dal cuore generoso e ricco di fede, indubbiamente innamorato di Maria. Con lei si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo. Il fidanzamento per gli ebrei equivaleva al matrimonio, durava un anno e non dava luogo a coabitazione né a vita coniugale tra i due; alla fine si teneva la festa durante la quale s'introduceva la fidanzata in casa del fidanzato ed iniziava così la

vita coniugale. Se nel frattempo veniva concepito un figlio, lo sposo copriva del suo nome il neonato; se la sposa era ritenuta colpevole di infedeltà poteva essere denunciata al tribunale locale. La procedura da rispettare era a dir poco infamante: la morte all'adultera era comminata mediante la lapidazione. Ora appunto nel Vangelo di Matteo leggiamo che "Maria, essendo promessa sposa a Giuseppe, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo, prima di essere venuti ad abitare insieme. Giuseppe, suo sposo, che era un uomo giusto e non voleva esporla all'infamia, pensò di rimandarla in segreto" (Mt 18-19). Mentre era ancora incerto sul da farsi, ecco l'Angelo del Signore a rassicurarlo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,20-21). Giuseppe può accettare o no il progetto di Dio. Per amore di Maria accetta, nelle Scritture leggiamo che "fece come l'Angelo del Signore gli aveva ordinato, e prese sua moglie con sé" (Mt 1, 24). Egli ubbidì prontamente all'Angelo e in questo modo disse il suo sì all'opera del Signore. Perciò quando noi guardiamo al sì di Maria dobbiamo anche pensare al sì di Giuseppe al progetto di Dio. Forzando ogni prudenza terrena, e andando al di là delle convenzioni sociali e dei costumi del suo tempo, egli seppe far vincere l'amore, mostrandosi accogliente verso il mistero dell'Incarnazione del Verbo.

Nella schiera dei suoi fedeli il primo in ordine di tempo oltre che di grandezza è lui: san Giuseppe è senz'ombra di dubbio il primo devoto di Maria. Una volta conosciuta la sua missione, si consacrò a lei con tutte le sue forze. Fu sposo, custode, discepolo, guida e sostegno. Se Maria vive di fede, Giuseppe non le è da meno. Se Maria è modello di umiltà, in questa umiltà si specchia anche quella del suo sposo.



Fra tutti i santi l'umile falegname di Nazareth è quello più vicino a Gesù e Maria. Di Gesù è stato il padre, sia pure adottivo, di Maria è stato lo sposo. Patrono universale della Chiesa per volere di Papa Pio IX, è conosciuto anche come patrono dei lavoratori nonché dei moribondi e delle anime purganti, ma il suo patrocinio si estende a tutte le necessità, sovrviene a tutte le richieste. Festeggiato il 19 marzo, San Giuseppe viene riconosciuto principalmente come il protettore dei papà. I.V.M.

## Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

E' iniziato domenica 21 aprile il campionato CSI primaverile di pallavolo, a cui partecipa anche la nostra squadra. L'avvio promette bene, infatti dopo sole due giornate, abbiamo già guadagnato 3 punti! Il primo incontro si è svolto domenica 21 aprile, nella nostra palestra, contro Il Certosino di Gaggiano, squadra abbastanza temibile, date le nostre esperienze precedenti.

Siamo comunque scesi in campo pronti a tutto e il primo set ci è sfuggito solo per due punti. Nel secondo set abbiamo acquistato sicurezza, grazie anche ai molti errori degli avversari, che sembravano in una serata "no", e siamo riusciti a vincere. Il terzo set è stato il peggiore: non riuscivamo a

**TABACCHERIA  
CINQUETTI TIZIANA**

**Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85  
Valori bollati – Bolli auto**

**Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/9050350**



ricevere e a tenere in campo la palla, e abbiamo perso con un notevole distacco. Al contrario, il quarto set ci ha visto ancora vincitori, grazie a un buon gioco ma anche a una buona dose di fortuna (quando ci vuole, ci vuole). Siamo andati quindi al set decisivo, dopo quasi due ore di partita, e siamo riusciti a mantenerci sulla parità fino al 14 a 14 (l'ultimo set si chiude ai 15 anziché ai 25, ma in caso di parità si prosegue finché una delle due squadre riesce ad avere un vantaggio di 2 punti). Abbiamo lottato quindi a oltranza, ma alla fine, sul 19 a 18 per gli avversari, un nostro errore ha dato loro la vittoria. Siamo stati comunque tutti molto soddisfatti della partita, poiché abbiamo giocato bene, e siamo riusciti, alla prima giornata, a portare a casa 1 punto, contro una squadra abbastanza tosta.

Subito lunedì sera il calendario prevedeva la seconda partita. Ci siamo recati quindi in trasferta a Buccinasco per incontrare il C.S.R.B., una squadra con cui non abbiamo mai giocato. Il primo set è quasi una passeggiata: vinciamo con parecchi punti di vantaggio. Gli avversari sembrano alla nostra portata e si prospetta una partita facile. Eppure nel secondo set qualcosa non va: sarà che abbiamo sottovalutato gli avversari, sarà che questi hanno in qualche modo "preso le misure", sarà la stanchezza dei cinque set giocati il giorno prima, insomma siamo riusciti a perdere, anche se di un paio di punti. Da lì la partita, che poteva essere tranquillamente nostra, è tutta in salita: vinciamo il terzo set, ma poi perdiamo ancora al quarto. Di nuovo si va al quinto set, di nuovo sul filo del rasoio. Stavolta però la fortuna ci dà una mano: l'arbitro ci concede un punto per una palla che a suo giudizio è terminata in campo avversario, ma che in realtà era poco al di fuori della linea, poi quando già ci stiamo mettendo le mani nei capelli, un salvataggio che ha del miracoloso spedisce di là dalla rete una palla che sembrava persa e finalmente va a segno, dandoci la vittoria. Sebbene avessimo vinto, (cosa abbastanza rara dalle nostre parti) non eravamo per niente contenti. Abbiamo rosicchiato due punti con sofferenza, quando potevamo averne tre senza troppa fatica, se solo ci fossimo impegnati un po' di più. Comunque il bilancio totale è per ora buono, speriamo che continui ad esserlo anche dopo le altre partite.

Veniamo ora ai piccoli campioni del calcio. Dopo un buon numero di amichevoli, abbiamo disputato le tre partite di ritorno del torneo tra oratori: abbiamo incontrato domenica 7 aprile, in casa, la formazione di Casorate A, e abbiamo giocato una buona partita, lottando e proponendo delle belle azioni. Purtroppo il risultato non ci ha dato ragione ed è finita 5 a 4 per gli avversari. Domenica 14, ci siamo invece recati a Moncucco per incontrare i padroni di casa. A causa delle molte assenze, siamo scesi in campo con una formazione molto rimaneggiata, ma, come spesso succede in questi casi, siamo riusciti a vincere, rifilando 6 gol agli avversari e subendone 4. Incontenibile la gioia dei nostri, che sono tornati a casa esultando. L'ultima partita si è giocata sempre a Besate, poiché il campo di Casorate è inagibile per lavori, contro il Casorate B. E' stato un incontro molto equilibrato: infatti abbiamo subito un gol, poi abbiamo subito reagito pareggiando e andando addirittura in vantaggio sul 2 a 1. Nel secondo e nel terzo tempo (succede anche questo: i ragazzi avevano talmente tanta voglia di giocare, che l'arbitro ha dovuto concedere un tempo in più... altro che serie A) abbiamo lasciato un po' troppo spazio agli avversari che sono andati in rete altre 4 volte, mentre noi abbiamo segnato solo un gol.



Risultato finale 5 a 3 per il Casorate, ma siamo stati comunque contenti perché ci siamo divertiti e abbiamo giocato bene.

Ora ci sarà la premiazione, poi continueremo gli allenamenti in attesa dell'ormai tradizionale torneo serale, che si svolgerà nel nostro Oratorio. !M.A.

## Le nostre campane

di Michele Abbiati



Da un po' di tempo a Besate manca qualcosa; lo capiamo subito ogni volta che sentiamo rintoccare le ore, una cosa che di solito è talmente normale che quasi non ci si fa caso.

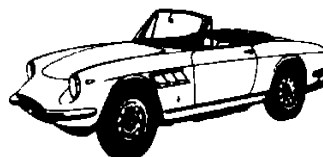
Restiamo all'inizio un po' spaesati, poi cominciamo a realizzare che il suono che stiamo ascoltando non è al posto giusto, o meglio, non è quello che ci aspettiamo: non è quello delle nostre campane. Infatti sono proprio le campane che mancano. Ormai da quasi un mese sono state smantellate, insieme alla torre campanaria, e portate in officina per rimettere in sesto un po' tutto quanto, dal momento che il tempo ha lasciato il segno anche su di esse, e ormai gli "acciacchi" cominciano a essere troppi e a rendere pericolosa la struttura. Al loro posto sono stati installati degli altoparlanti attraverso cui si diffonde un suono registrato che, pur svolgendo la stessa funzione, è tutt'altra cosa rispetto a quello delle campane "vere", e in molti "storcono il naso" quando lo sentono. Il campanile è dunque rimasto spoglio e arrivando da fuori paese fa proprio uno strano effetto vedere il cielo attraverso le volte. Per fortuna rimarrà così ancora poco, il tempo necessario per i lavori. Sì, perché alle nostre campane, come a qualsiasi cosa che appartenga al nostro paese, siamo ormai affezionati: esse sono entrate, con il loro suono, a far parte della nostra vita. Molti le sentono fin da quando erano bambini e ormai questo suono è "entrato nelle orecchie", a tal punto che quando suonano altre campane percepiscono subito la differenza, e quando sono in altri paesi, le campane possono avere il suono più bello, ma sembrano sempre un po' "stonate". Quando ascoltiamo il suono delle nostre campane, ci sentiamo a casa. Non avranno lo squillo argentino delle campane tipiche dei piccoli paesi di montagna, e nemmeno il rintocco solenne delle campane delle grandi cattedrali, ma sono pur sempre inconfondibili, dal suono placido, caldo, pieno, se così si può definire un suono, tipiche delle piccole chiese di pianura, simili a quelle dei paesi vicini, eppure uniche per l'orecchio che le sa riconoscere.

Un tempo, quando la vita si svolgeva per la maggior parte nei campi, esse erano uno strumento utile e prezioso, e con i loro rintocchi scandivano il tempo della giornata e regolavano la vita dell'intera comunità. Qualcuno avrà anche dei cari ricordi legati alle campane: magari di quando era ragazzo e le vedeva mettere in posa per la prima volta, oppure di quando, bambino, andava ad aiutare il sacrista a suonarle, appendendosi alle corde per farsi sollevare, o ancora di quando andava sul campanile per suonare la "ciocca di festa", pestando con i pugni sopra la tastiera dei martelletti. Oggi con i mezzi di comunicazione che abbiamo, la loro importanza è stata un po' sminuita, ma continuano lo stesso a svolgere la loro funzione di richiamo: in molti, ancora, quando sentono suonare "mezzogiorno", piantano lì di lavorare per andare a mangiare, quando si sente suonare "il campanone" si pensa subito a qualche buon'anima che è volata in cielo, e ancora, quando suonano a distesa, si sa subito che c'è un matrimonio, un battesimo o qualche evento importante. Ancora c'è l'usanza, nel nostro mondo agricolo, non si sa se per superstizione o per reale beneficio, di suonare le campane quando sta per arrivare un forte temporale, per disperdere le nubi con le vibrazioni che il suono trasmette nell'aria, e scongiurare così danni alle coltivazioni.

Oltre all'utilità, è anche bello sentir suonare le campane, ascoltare, mentre si diffonde nell'aria, questa voce che fin dai tempi più antichi è associata a un'idea di armonia e di pace. Riteniamoci quindi fortunati ad avere delle così belle campane e conserviamole perché possano suonare ancora a lungo. !M.A.

## CARROZZERIA

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

## Besate giovanissimi



### Mini Volley Besate, quasi invincibile

di Roberto Ruju

**Besate, 29 aprile 2002**

Nel mese di aprile si è disputata una sola giornata del campionato di Mini Volley, torneo organizzato dalla FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo), riservato a giocatori nati negli anni 1991/92/93.

Domenica 7 aprile le squadre si sono ritrovate nella palestra delle scuole elementari di Buccinasco per dar vita ad una tornata unica. Normalmente le 16 squadre iscritte al girone B hanno la giornata di incontri divisa su due campi, questa volta invece, come accadde il 10 marzo a Locate Triuzi, tutti insieme appassionatamente.

Grande caos, com'era facilmente prevedibile, nella palestra di Buccinasco, allegramente assalita da una sessantina di bambini con allenatori e genitori al seguito.

Le società partecipanti erano: l'Olympia di Buccinasco A, B, C e D; il Locate Triulzi A, B e C; il San Gaetano di Abbiategrasso A, B e C; il Volley Besate A e B; il Motta Visconti A e B; il San Siro di

Ozzero ed il CRAC Bionics di Buccinasco.

La nostra allenatrice, la brava Francesca Palmi, ha dovuto fare i conti con le assenze che hanno ridotto ai minimi termini le formazioni Besatesi. Non si sono presentate all'appuntamento: Francesca Arrigoni, Manuela Lenzi e Francesca Sanzo che, giustificate o no, hanno lasciato compagne e compagni a cavarsela da soli, senza la possibilità di effettuare neanche un cambio.

Francesca Palmi aveva a disposizione solo sei giocatori che ha così suddiviso.

Besate A: Mariana Galli, Glenda Perrotta e Martina Uggeri.

Besate B: Simone Bossi, Federico Fontana e Rossella Ruju.

Pur ridotte all'essenziale, le due formazioni di Besate hanno fatto un'egregia figura.

Il Besate A ha addirittura fatto l'en-plein, vincendo le tre partite disputate: 2-0 contro il San Siro di Ozzero, 2-0 contro il Locate B ed ancora 2-0 contro l'Olympia C.

Solo due vittorie su tre incontri per il Besate B, che ha sconfitto per 2-0 il San Gaetano A e per 2-0 il Locate C. Sempre per 2-0 ha dovuto cedere, alla terza ed ultima partita giocata, con l'Olympia B.

Alla fine tutti soddisfatti, pur con il rimorso che, forse, a ranghi completi, si sarebbero potute vincere tutte le partite.

La prossima giornata del girone B di MiniVolley si disputerà nel nuovo impianto sportivo di Motta Visconti. Il divertimento, come sempre grazie ai bambini, sarà assicurato. I.R.R.

## Perseo

di Zeus

Arcisio, signore e sovrano di Argo, aveva sposato una fanciulla di nome Euridice dalla quale ebbe una splendida figlia che chiamò Danae. Purtroppo però la fortuna, ed il futuro, non sembravano sorridergli:

<<Un giorno tuo nipote, il primogenito figlio di tua figlia, diverrà re al tuo posto togliendoti la vita>> disse un giorno un oracolo errante ad Arcisio.

Il sovrano decise, quindi, di rinchiudere la giovane figlia in una inaccessibile torre di rame, affinché nessun uomo riuscisse mai ad avvicinarla; aveva preso questa decisione lasciandosi guidare solo dall'istinto di sopravvivenza e dalla paura, non aveva pensato che le predizioni degli oracoli si avverano in ogni caso e che spesso erano proprio i comportamenti insensati a condurre il Destino verso la strada predetta dalle Pizie (oracoli n.d.r.).

La giovane Danae era troppo piccola per capire quello che le stava accadendo, o solo per opporre una minima resistenza alla crudele decisione del padre. Crebbe all'interno della sua prigione, avendo come unica compagna le due ancelle che si occupavano di lei, col passare degli anni si abituò a vivere da reclusa senza, però, perdere la speranza; ogni giorno pregava gli dei perché l'aiutassero ad abbandonare quel triste modo di vivere, non conosceva nulla del mondo e desiderava poterlo vedere senza sbarre, poter parlare con le persone e scoprire tutto quello che ancora non aveva imparato.

Ormai era una donna, sentiva in sé le pulsioni affettive ed amorose di ogni sua coetanea, fantasticava continuamente, con i beati occhi dell'innocenza, che un uomo meraviglioso venisse a liberarla amandola e facendole, finalmente, conoscere quella meravigliosa sensazione che gli uomini chiamano amore.

Il sommo Zeus, fin troppo attento a questo genere di richieste, entrò nei sogni e nel cuore di Danae per scoprire quale profonda bramosia la rendesse così inquieta e, quando l'ebbe scoperta, si recò da lei sotto forma di pioggia



penetrandole nel grembo e rendendola madre. Ora la fanciulla aveva ottenuto quello che tanto desiderava, aveva conosciuto il caldo abbraccio di un uomo ed il suo cuore impazziva di gioia al suo ricordo, portava in sé il frutto di quell'amore proibito senza nemmeno immaginare che le sue sfortune non erano ancora terminate.

Era felice ed euforica come mai lo era stata in tutta la sua vita, condivise con le sue uniche due amiche la sua gioia raccontando tutti i dettagli della magnifica notte passata con il suo divino amante. Quando suo padre Arcisio seppe, informato proprio da una delle due ancelle troppo petteggola e lasciva per mantenere il segreto, che sua figlia aveva partorito un bambino, la fece gettare in mare rinchiudendola in una cassa col frutto del suo amore clandestino, il piccolo Perseo, sperando di essersi liberato per sempre dall'infausta predizione dell'oracolo.

Zeus, che aveva assistito alla scena dall'alto del monte Olimpo, non volendo veder morire l'ultimo frutto dei suoi lombi, andò a chiedere aiuto al turbinante Eolo, signore di tutti i venti, che, con un solo soffio dei suoi potenti polmoni, spinse velocemente la cassa fino alla piccola isola di Serifo, dove un pescatore di nome Ditti la raccolse.

Ditti era l'unico fratello del re e, dopo aver aperto la cassa ed aver ascoltato la triste storia della fanciulla, decise di condurre a palazzo l'infelice Danae per offrirle tutto quello che la stupidità del padre le aveva ingiustamente tolto.

Il giovane Perseo venne affidato alle premurose cure delle nutrici e dei mastri di corte che lo allevarono ed istruirono come un principe, gli venne insegnata la storia, la matematica, la letteratura, il canto e la poesia senza, però tralasciare un accurato ed intenso addestramento militare.

Polidete, signore e sovrano dell'isola, con il passare degli anni si era lentamente invaghito della sua bella ospite, le sue continue avance si facevano sempre più audaci costringendo spesso Perseo ad intervenire in difesa della madre, che non voleva proprio saperne del re: voleva mantenere intatto ed inviolato il dolce ricordo del suo incontro con Zeus. Il sovrano credeva che il principale ostacolo al suo amore fosse Perseo, la sua continua presenza ricordava continuamente alla madre il suo unico amore senza darle la possibilità di vivere i propri sentimenti; decise che doveva liberarsi della sua scomoda presenza e, per riuscirci, agì d'astuzia: un giorno durante un banchetto provocò Perseo, davanti a tutti gli ospiti, mettendo in dubbio il suo valore ed il suo coraggio, gli disse che ormai era un uomo e che avrebbe dovuto decidersi a staccarsi dall'abbraccio della madre per iniziare a vivere come un qualsiasi altro prode principe.

<<Signore dubitate forse del mio valore?!>> chiese il giovane con la voce distorta dall'imbarazzo e dalla rabbia.

<<No, ragazzo mio,>> si affrettò a rispondere l'astuto Polidete <<io ti ho visto crescere e so quanto siano grandi le tue virtù, ma a parte me nessuno lo sa. Anche oggi, per l'ennesima volta, ho sentito il tuo nome essere associato a termini come codardo, pauroso, sfaticato e addirittura effeminato.>>. Un sorriso soddisfatto passò sulle labbra del sovrano nel vedere la reazione del ragazzo, ormai era in suo potere.

<<Metterò a tacere tutti i pettegozzi sul mio conto, affronterò il mondo a testa alta e compirò un'impresa degna di essere cantata in tutte le canzoni dei cantastorie!!! Io, io...>> la voce gli morì in gola, l'orgoglio aveva acceso il suo spirito combattivo ma non sapeva cosa fare, non conosceva nessuna impresa ancora incompiuta.

<<Perseo, tu puoi quello che i normali uomini possono solo sognare>> intervenne Polidete vedendo il suo piano vacillare per l'improvvisa indecisione del ragazzo. <<In te scorre il sangue degli dei, e solo tu puoi sconfiggere la terribile Medusa.>>

Quelle parole riaccesero l'entusiasmo del giovane che annunciò, davanti a tutti i commensali, che il giorno seguente sarebbe partito alla ricerca della mostruosa Medusa per ucciderla e non avrebbe fatto ritorno se non fosse riuscito a compiere la sua impresa portandone la mostruosa testa come prova. !Z.

(continua nel prossimo numero)

## AGRI NEWS

Da "Il risicoltore" febbraio 2002

### Agricoltura biodinamica (continua dal numero precedente)

#### UN MODO DI COLTIVARE IN TOTALE ARMONIA CON L'AMBIENTE E IL COSMO – UN CAMPO TRA LE STELLE

Questo metodo esclude la chimica di sintesi ma va oltre il biologico.



L'agricoltura

biodinamica è disciplinata nell'ambito dell'agricoltura biologica (detta anche organica o ecologica) ma, rispetto agli obiettivi di quest'ultima (sintetizzabili sulla base della normativa del regolamento Cee

2092/91 nel tentativo di organizzare la produzione vegetale e animale in modo armonico rispetto all'ecosistema naturale), ha obiettivi più specifici.

Se infatti il metodo biologico punta sulla riduzione di impiego di composti chimici di sintesi, sul contenimento degli eccessi produttivi, sulla promozione dell'autosufficienza nei paesi in via di sviluppo, il metodo biodinamico – ricordano i professori Ferrero e Vidotto dell'Università di Torino – non stabilisce dettami tecnici e regole operative vincolanti, ma fornisce una visione dei rapporti dinamici tra uomo, ambiente e influssi cosmici, che impone l'obbedienza a una regola fondamentale: il solo impiego di preparati naturali.

I prodotti biodinamici quindi devono essere ottenuti, così come quelli biologici, senza far ricorso alla chimica di sintesi e devono, così come quelli biologici, essere certificati in base al regolamento Cee 2092/91; ma il metodo steineriano presenta dei valori aggiunti: avvalendosi infatti di preparati biodinamici di alta qualità in grado di vivificare il terreno, dell'uso del sovescio, di corrette lavorazioni del terreno, del cumulo biodinamico, consentirebbe la coltivazione di piante alimentari dalle proprietà terapeutiche, il ripristino dell'agro sistema e il recupero della struttura umica e colloidale del terreno (recupero che scongiurerebbe l'erosione eolica e idrica).

<<Dal punto di vista concettuale l'agricoltura biodinamica è davvero ottimale.>> conferma l'agronomo Giorgio Tinarelli, che aggiunge: <<Il metodo biodinamico è probabilmente l'unico metodo biologico al cento per cento. A differenza del metodo biologico, infatti, il metodo steineriano prevede la totale autosufficienza dell'azienda. Nessun prodotto può essere acquistato dall'azienda all'esterno (nel caso del biologico, invece, le imprese acquistano ad esempio da terzi il concime) e tutta la produzione deve quindi avere un ciclo chiuso. Questo spiega e giustifica la difficoltà con cui ci si accosta al metodo biodinamico che impone inoltre l'impegno di forti capitali iniziali e di notevole disponibilità di terreno per poter avviare un'azienda>>.

E quanto accade sul territorio vercellese è proprio la

continua a p. 12

### CERAMICHE

#### GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



conferma dell'esistenza di difficoltà intrinseche ed oggettive all'applicazione del metodo steineriano. La forte presenza della monocoltura risicola, la mancanza di stalle ed allevamenti (scomparsi da almeno un trentennio), la mancanza di concime animale e di aree a prato hanno reso infatti "off limits" qualsiasi applicazione biodinamica all'agricoltura.

A ribadirlo, dal settore decentrato dell'Agricoltura della Regione Piemonte, Stefano Raviglione: <<Nel Vercellese non ci sono aziende che fanno agricoltura biodinamica – dice – mentre un numero maggiore di imprenditori si convertono al biologico.>>

L'analisi che arriva dai settori decentrati provinciali è quanto mai degna di fede. È dai loro uffici infatti che devono passare le richieste di conversione al biologico e quindi anche al biodinamico.

I prodotti biodinamici per uscire sul mercato hanno bisogno infatti del marchio di certificazione biologica (ex 2092) attestato da uno dei nove organismi di controllo ma a quest'ultimo ne devono necessariamente aggiungere un altro, il marchio Demeter che attesta la fedeltà al metodo biodinamico (un marchio internazionale privato che esiste da prima che si parlasse di biologico e che differenzia i prodotti con la sigla Biodin – se arrivano da aziende in conversione – e Demeter – se arrivano da aziende che stiano facendo biodinamica da cinque anni).

È ancora un mercato piccolo e di nicchia quello dell'agricoltura biodinamica italiana. Le aziende, concentrate nel nord con tre regioni trainanti, Piemonte, Lombardia e Toscana si stanno diffondendo anche nel centro e nel sud, nonostante si registri un rendimento inferiore del 15/20% rispetto a quello delle aziende convenzionali. I dati Demeter fanno riferimento a 3400 ettari coltivati a livello nazionale per un fatturato di commercializzazione che toccherebbe i 50 miliardi (di lire). Tra le aziende più significative, le Cascine Orsine con una superficie di circa 600 ha e con 250 frisone con il cui latte viene fatto lo yogurt Scaldasole; l'Azienda Nuove Casenove di circa 1000 ha che produce cereali, olio e carne biodinamica, l'Agrilatina che ha una superficie di 180 ettari ad orticoltura intensiva e che ha una serra a corpo unico di circa 20 ettari che è tra le più grandi nel mondo. Più del 50% dei prodotti agricoli ed agroalimentari biodinamici prodotti in Italia viene esportato verso i paesi dell'Unione Europea, soprattutto in Germania.!

## New technology

### Pirateria

di Marco Gelmini

E' ora di cambiare musica!

Nel mondo della musica è sicuramente il fenomeno più preoccupante degli ultimi anni: stiamo parlando della pirateria, ossia di quella pratica illegale che consiste nel copiare cd musicali (i quali essendo "opere d'arte" sono coperti dal diritto d'autore) rivendendoli a basso costo (da 5 a 10 €).

E' bene precisare che anche la semplice copia "prestata" ad un amico viola i famigerati diritti d'autore ed è reato, anche se punito meno pesantemente rispetto a chi lucra su una copia pirata.

In un solo caso, è giusto chiarirlo, è autorizzata una copia del cd originale regolarmente acquistato: quando si vuole avere una copia di riserva, utilizzabile ad esempio, in macchina o appunto come "riserva" per non rovinare il cd originale (pratica abbastanza comune tra i collezionisti).

Da qualche settimana la guerra a questo fenomeno può contare su nuove armi. Nel tentativo di arginare il fenomeno che in molti Paesi, ma soprattutto in Italia, ha ormai raggiunto dimensioni preoccupanti, molte delle principali case discografiche hanno cominciato ad introdurre nuove tecniche anticopia. Dopo un periodo di calma apparente, con pochi isolati reclami, la situazione è esplosa con il caso dell'ultimo cd di Natalie Imbruglia, cantante australiana, caso che è partito dall'Inghilterra e si è esteso in tutta Europa. Questo album infatti è stato uno dei primi titoli ad essere dotato della protezione *Cactus Data Shield*, che non solo ne impedisce la copia e l'estrazione digitale delle singole canzoni, ma anche l'ascolto sui computer Macintosh! Potete immaginarvi le proteste di chi, abituato ad ascoltare musica sul proprio Mac, si sia visto espellere il cd dal lettore perché impossibilitato a leggerne le tracce!

Diatribie sul controverso diritto di copia "di riserva" a parte (non tutti i Paesi dell'UE infatti sono d'accordo), quello che ha fatto arrabbiare i consumatori è stato il modo in cui l'innovazione è stata introdotta, cioè passandola sotto silenzio, o avvisando il compratore con una minuscola scritta sul retro del cd.

In molti casi, chi non si è accorto di questa protezione e ha acquistato il disco, ed era dotato di uno stereo vecchio, non ha potuto nemmeno ascoltare il cd, con il problema poi di dover ritornare dal negoziante per farsi dare una copia funzionante.

Anche qui in Italia la situazione è esplosa con la mobilitazione dell'Associazione degli Utenti e Consumatori che in un comunicato ha elencato le varie obiezioni e lamentele di chi è alle prese con un prodotto che a volte differisce dalle legittime aspettative dell'acquirente.

E' giusto che sia ben segnalato sui CD se questi contengono sistemi anticopia, ma è anche giusto allora che le major non ricevano più una percentuale sulla vendita di cassette e cd vergini. Infatti, pochi sanno, io compreso fino a poco tempo fa, che le case discografiche, vendendo prodotti "copiabili", ossia memorizzabili su altri supporti, prendono una parte degli incassi delle vendite appunto di questi supporti vergini!

Molti ribattono che anche il personale diritto di farsi una copia viene negato, a causa di questi "lucchetti musicali". È anche vero però che queste misure anticopia non piacciono, soprattutto nel nostro Paese, sia perché non ci sono mai state, sia perché siamo tra i primi Paesi come percentuale sul territorio di cd pirata. In molti fanno notare che se si vuole salvaguardare la musica, il futuro non può che andare in questa

### II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



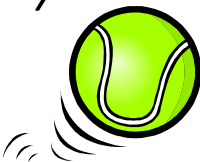
NUOVA CIOCCOLATERIA  
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il  
**TENNIS COPERTO** ed il **CALCETTO**  
dal 15 ottobre al 15 aprile 2002.



**Besate – Via Marangoni**

Informazioni e prenotazioni: c/o  
**BAR** oppure:

**02-90504034**



direzione, anche perché se è vero che si può convivere con una piccola percentuale di pirateria (che è oggettivamente difficile da abbattere), oggi si è arrivati ad un punto in cui le major perdono tra il 10 e il 15% del loro fatturato, una cifra insostenibile.

Un altro aspetto della questione è legato ad Internet e al suo sviluppo, con il quale si è assistito ad una progressiva crescita dello scambio di files musicali, sia da utente ad utente, sia da cantante ad utente. Quanti musicisti infatti mettono sul loro sito brani tratti dall'ultimo album, o versioni particolari di determinate canzoni... E questo è un ottimo metodo di proporsi al grande pubblico per chi non ha le possibilità di poter essere pubblicato dalle grandi industrie musicali.

Però basta cercare nei posti giusti, e in questo senso è proprio vero che su Internet è possibile trovare di tutto, e in pochi minuti si possono scaricare sull'hard disk canzoni, hit del momento o addirittura interi album di artisti molto famosi. C'è chi lo fa per avere un'impressione sul disco, per avere "un primo ascolto" e poi comprare l'originale quando sia di suo gusto; c'è chi invece scarica l'album per non comprare l'originale: la linea di confine che separa i due comportamenti è molto sottile, anche se c'è da dire che gli ultimi sono ben più numerosi dei primi. E proprio per questo sono nati questi sistemi anticopia. Leggete bene quindi il retro del cd che state per acquistare, perché se foste dotati di un hi-fi vecchio, potreste avere dei problemi di... udito!! M.G.

## Arte a Besate



## Storie accanto al fuoco: Il vestito di carta

(continua dal numero precedente)

di Fabio Ciceroni



La decisione non fu delle più facili, chi avrebbe creduto a quella terribile e insensata storia? Forse solo l'anziano parroco avrebbe potuto aiutarla o almeno dargli un poco di conforto in quei giorni oscuri. La mattina seguente all'ultima visita di Marco, sgattaiolò velocemente tra le vie del paese arrivando alla modesta canonica del curato.

La ragazza bussò e prima di ricevere risposta si intrufolò nella casa del prete con il cuore che le batteva a mille. Nell'ombra apparve Don Fedele che intuì subito, dal volto pallido di lei, la gravità della cosa.

L'uomo vedendola confusa e sconvolta, subito la accolse cercando di tenerla fuori portata dalla sua strana perpetua e dalle sue stramberie (non era il momento). Marta, dopo un momento di ripensamento, esortata dal prete, con un filo di voce raccontò timorosa tutto ciò che le era successo per filo e per segno. Don Fedele aggrottò la fronte, tenendo le mani di lei, poi si raccolse in un attimo di concentrazione silenziosa. La faccenda non era semplice e c'era in ballo la vita della giovane ragazza. Sottovoce disse

preoccupato <Sento puzza di zolfo in tutto ciò e credo di non sbagliarmi. Ascoltami bene ecco cosa devi fare, prepara un bel vestito tutto di carta...>

<Di carta?> la interruppe lei sbarrando gli occhi un poco indispettita. <A cosa mi può servire un vestito di carta contro quel demone?>

Lui sorrise benevolo guardandola negli occhi.

<Non preoccuparti... se le sue intenzioni sono quelle che penso... fidati e fa come ti ho detto... prepara un vestito di carta molto leggera e indossalo la notte in cui lui verrà da te.>

<Ma non capisco...> sussurrò lei, mentre il curato continuò in tono deciso.

<Cosa ti ha detto prima di lasciarti?>

<Che mi avrebbe portato con lui e che saremmo stati per sempre insieme...> disse lei abbassando lo sguardo preoccupato, pensando a quelle parole. Il curato divenne di colpo serio, poi riprese la sua aria serena.

<Recita queste preghiere quando avrai paura e prepara il vestito, abbi fede e tutto si sistemerà.> così dicendo il parroco le strinse ancora le mani e la invitò ad andare. La pesante porta si chiuse dietro di lei lasciando il parroco in tristi pensieri e la giovane alle sue paure. Il giorno dopo Marta lo passò pregando e preparando di nascosto il fragile vestito di carta, la sera stessa tutto era pronto. Le campane del crepuscolo suonavano plumbee ed i contadini finivano in fretta le loro faccende per rincasare e riscaldarsi al focolare domestico, avendo cura di serrare bene ogni imposta. La notte ancora una volta scese portando con sé le sue paure ed il suo arcano alone di mistero. La ragazza immobile alla tenue luce della lampada ad olio, attendeva con ansia che accadesse qualcosa... e qualcosa accadde. Prima di mezzanotte Marco senza bussare entrò feroce nella casa di lei, intimandole di seguirla. Il suo volto era sempre più scarno, le sue ferite sempre più aperte, sanguinanti e i suoi occhi infossati, ancora più rossi e ricolmi di rabbia. Il suo volto era una distorta parodia di quello che fu, distorto da un'espressione sadica e perversa.

La poverina a quella vista impallidì e a stento trattenne un urlo di terrore.

<Se mi ami davvero, vieni con me, ti porterò con me per sempre... per sempre!> disse lui andandole incontro ed intimandole di seguirlo, allungando le grinfie adunche.

Marta (spaventatissima ovviamente) docilmente annuì e lo seguì, senza dire altro i due si incamminarono nelle tenebre. La notte tetra li accolse tra i suoi manti, incorniciando con le sue ombre la terribile scena.

<Luna chiara, notte chiara, luna scura, notte scura, dei fantasmi la paura.> Per tutto il percorso il giovane continuò a ripetere la solita cantilena sollevando le mani scarne verso il cielo e roteando gli occhi bianchi. Marta ripeteva in cuor suo le orazioni indicate dal Parroco, ma la paura tardava a diminuire. Il vento era freddo e lo era ancor di più per Marta coperta solo del vestito di carta. Si diressero come la notte precedente al cimitero, già le nere sagome dei cipressi si stagliavano nell'oscurità fendendo la nebbia notturna. La nera cancellata si ergeva dinanzi a loro a delimitare il mondo dei vivi dai giardini di pietra dei morti. Marco fece un gesto con la mano e il pesante cancello si chiuse con un cigolio spettrale al loro passaggio. Fuochi fatui danzavano tenui tra lapidi erose dal soffio del tempo, mentre uccelli notturni cantavano i loro inni sepolcrali. Tombe e monumenti funebri erano avvolti da strani fumi e grandi angeli di pietra parevano voltarsi e coprirsi il volto al loro passaggio. Croci di pietra e marmi scuri si ergevano indicando i luoghi del riposo eterno, sotto le cui "braccia" si consumavano sonni senza sogni. Un odore acre entrava nelle loro narici, mentre la terra umida mista a ghiaia scricchiolava sotto i loro piedi. Attraversarono tutto il campo santo, fino ad arrivare ad un angolo dimenticato di esso. Nel punto più lontano e nascosto del cimitero vi era una tomba avvolta da rovi e rampicanti, la lapide si scostò con un gemito e da essa uscirono

continua a p. 14

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



lingue di fuoco e urla disperate. Marta si irrigidì dal terrore ma venne trascinata verso la tomba infernale con forza disumana da Marco. Il ragazzo gridava alla disperazione la litania e la sua voce aveva perso tutto ciò che di umano vi rimaneva diventando un bieco terribile ringhio.

La giovane presa dal panico urlava e si dimenava ma la morsa di lui non si allentava, giunsero infine davanti alla fossa scoperti. Marco la guardò con aria trionfante e soddisfatta ed il suo volto si storpiò in un ghigno satanico, mentre fissava le fiamme ululanti che li attendevano.

<Ora saremo per sempre insieme, uniti per l'eternità!> disse lui esplodendo in un'agghiacciante risata, fissandola con quegli occhi mostruosi. Si buttò allora tra le fiamme che lo accolsero con un urlo immondo, poi girandosi verso la ragazza con il suo sorriso sulfureo l'afferrò per trascinarla con sé. A quel punto il vestito di carta si tese e subito si strappò sotto i suoi artigli, così Marta riuscì a sottrarsi alla sua presa. Brandelli di carta penzolavano dalle mani di Marco, strette dall'odio e dalla rabbia. Il ragazzo, o meglio quello che un tempo fu il giovane Marco, si dimenava tra le fiamme urlando parole in lingue dimenticate e invocava nomi terribili, mentre la lapide si richiudeva lentamente ed inesorabilmente su di lui per l'eternità. Orrende mani, uscite dalle fiamme, lo trascinavano nell'abisso eterno tra lamenti e pianti, confinandolo per l'eternità nel regno del dolore. Il suo volto diveniva sempre più mostruoso mentre veniva divorato dall'abisso infernale. Con un tonfo, l'orrida entrata negli inferi si chiuse, la terra parve tremare in un assestamento tellurico. Poi tutto cessò, la pesante lapide di marmo si richiuse definitivamente e inesorabilmente, imprigionando l'inferno per sempre sotto di essa. Fili di fumo nero serpeggiavano fuori dalle fessure della tomba, smorzandosi nel nero di quella terribile notte. Un forte odore di carne bruciata era rimasto nell'aria diffondendosi intorno alla tomba sacrilega. Tutto il cimitero pareva aver ripreso la sua atmosfera immobile e di calma sempiterna. Tenui lumini tornarono ad illuminare con le loro fiammelle tremolanti il nero di quel luogo di riposo eterno.

Un silenzio opprimente rendeva l'aria immobile, in una staticità che non si addiceva al mondo dei vivi. Marta giaceva in ginocchio davanti al sepolcro, singhiozzante, terrorizzata ed incapace di muoversi. Si stringeva con le mani il corpo seminudo, scosso da fremiti di freddo e terrore. Lacrime salate le velavano il viso deformato dal dolore, i suoi occhi caddero sulla lapide e vide una foto in bianco e nero che la fissava tra gli intricati rovi che si erano spostati con un fruscio. Un volto, che ben conosceva, carico di tristezza la fissava diventando sempre più sfuocato. Il cuore quasi le si fermò... era il volto del suo Marco!

La ragazza fremette, poi singhiozzando accarezzò la foto <Per sempre...> sussurrò, <...per sempre.>!F.Ciceroni

#### BREVI NOTE ALLA STORIA

Trovare storie o leggende, nel folclore popolare, in cui non vi sia un fantasma vendicativo è veramente difficile. In tutte le culture del mondo, spiriti inquieti tornano sulla terra, volenti o nolenti, per svariati motivi: Possono tornare per finire un compito lasciato in sospeso, per lasciare un messaggio ai propri cari, per portare a termine una bieca vendetta o richiamati da qualche folle negromante che richieda i loro servigi. La maggior parte delle storie concernenti i fantasmi, virano proprio su queste coordinate. Il ritorno dei morti può manifestarsi in svariati modi; possono essere essi lievi fruscii nella notte, deboli sussurri, sudari ingialliti o biechi corpi straziati dal tempo... non è mai un bell'incontro, anche perché queste larve, sono animate quasi sempre da una bieca invidia nei confronti dei viventi che li riempie di odio e ne condiziona le azioni. In questa storia ci troviamo di fronte uno spettro (di quelli più orrendi), tornato per prendersi ciò che voleva e tenere fede ad una vecchia promessa. Nonostante il giovane, da vivo, fosse stato animato da grande amore verso la ragazza, da fantasma bramava solo di portarla con sé nel suo mondo di ombre, acceso da un crudele impulso sovrumano che lo spingeva a compiere il male. Si presume quindi che un morto che ritorni dal regno del silenzio, non sia più come quando era in vita, ma ritorni come un'entità malvagia sostenuta da impulsi primordiali, che trasfigurano anche le migliori intenzioni di un tempo, cancellando sentimenti e vecchie emozioni. -A riguardo ricordiamo il buon film (tra gli svariati sull'argomento) "Cimitero vivente" che ne è il tetro manifesto- Inutile dire che i morti fin dall'antichità erano stati temuti e rispettati e ancora di più gli spiriti incorporei che una volta erano stati carne e sangue. Questa leggenda la ritroviamo, pressoché identica, nelle steppe della fredda Prussia di un tempo. Le modalità sono pressoché identiche: L'amato morto in guerra che torna, come spettro, (richiamato dalle continue suppliche dell'amata, disperata per la sua scomparsa, com'è presumibile anche nella nostra versione) per portarla con sé nella sua tomba (chiamata qui "letto nuziale"), prima dell'alba. Rispetto alla nostra versione mancano però diversi elementi; come il conforto della fede, l'inventiva per sfuggire al male ed il "lieto fine", in quanto lo spettro riesce a trascinare la sventurata (un po' sprovveduta) nella tomba trattenendola per sempre con sé. La storia narra anche della sorpresa del guardiano del cimitero, che trova una tomba fresca di terra appena chiusa, dove al crepuscolo si trovava solo una buca vuota. Questa storia di fantasmi ci suggerisce (una delle considerazioni più antiche del mondo) che è sempre meglio non disturbare il sonno dei morti... non credete?

## Canzone d'inverno

di Anonimo Besatese

Grandi nuvole coprono Milano.  
Quale gioco intrecciano al  
comando del sole?  
Gonfie d'acqua o secche di vento,  
bianche o nere, scivolano silenziose  
accarezzando l'azzurro.  
Un mattino mi recai al fiume,  
le vidi sdraiate sul suo letto,  
correvano con l'acqua verso  
chissà quali lidi.  
Poi osservai le piante ormai spoglie,  
i rami verso il cielo accarezzavano  
le nuvole implorando la luce.  
Canzone d'inverno, ancora, domani,  
canterò alle nuvole, chiederò la  
neve per la gioia dei bimbi,  
mi rinchiuderò, accenderò il camino,  
mi coprirò e ritornerò in giardino  
a godermi del bianco.!1 – 12 – 1999

## Onda Bianca

di Francesca Bonetti

Nel silenzio  
un canto antico s'infrange  
come un'onda bianca  
e si abbandona alla forza  
della natura,  
per trascinare in sé  
i frammenti di tutto  
quanto è già stato.

Queste note lamentose  
creano ancora stupore,  
la risacca ci prende  
nel suo turbine insostenibile  
e con il capo reclinato  
ci abbandoniamo all'orizzonte.

Tra spazi vuoti tutto scivola  
sotto il peso del naufragio.  
Mancano parole vere  
per creare il suono  
di un canto nuovo.

Restano silenziosi questi mondi,  
scompare ogni gesto d'odio,  
ma la quiete è un azzardo,  
non sa trovare  
la giusta pace  
per riordinare gli eventi.

Il soffio della bufera  
si rafforza e mantiene alta  
la sua voce,  
eppure la forza della roccia  
resiste ancora,  
nella sua cavità racchiude il mistero,  
di gesti che danno fiato  
e sogni nuovi.!F.B.



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13  
Tel. 02/90.50.310  
20080 BESATE - MI



## A Simone

di Amalia Nidasio

Lente, uguali,  
scorrono le ore  
nella corsia d'ospedale.  
Poi, una parola  
volteggia nell'aria  
"Cesareo"  
sala operatoria.  
Andirivieni di verdi camici,  
macchine strane,  
infermieri dinamici.  
Spasmodica, febbrile  
diventa l'attesa  
un'inquietudine sottile  
prende il cuore  
e chiude la gola... e si attende ancora...

.....  
una porta spalancata  
ecco la culla termica  
brillano gli occhi  
l'angoscia è passata.  
Eccolo! È nato!  
In quell'istante dalla vetrata  
entra e batte su quel capino  
il sole  
e ne trae riverberi d'oro...  
Che bello! Che bello!

Eri tu Simone, tesoro!! A.N. 31 – 7 – 1993

## Biblioteca Precise parole

di Francesca Cassaro

Il racconto?... quello di Otello,... sì Otello, il celebre Moro di Venezia, quello di Shakespeare.  
I personaggi?... Jago, Otello, Desdemona, il Doge,...  
Il protagonista?... senza dubbio l'astuto e spregiudicato Jago.  
Gli attori?... Lella Costa.  
Ebbene sì, Lella Costa, unica attrice in scena, interprete di più voci.

Le peculiarità?

- o l'attrice, per tutta la durata dello spettacolo, smonta e rimonta il testo di Shakespeare, intervallandolo con riferimenti all'attualità
- o l'attrice è sola in scena.

Che cosa cambia?... le parole...

L'attrice gioca:

- o ora con il ritmo delle parole, rapido e ossessivo quello di Jago, serafico e cadenzato quello di Desdemona
- o ora con il dialetto, toscano, veneto e napoletano
- o ora con i movimenti del corpo
- o ora con ritornelli e litanie riuscendo ad interpretare tutti i personaggi.

Ogni parola sia essa pronunciata in dialetto, sia in un italiano perfettamente corretto, sia pronunciata in toscano, sia in veneto, sia essa pronunciata con rapidità, sia con calma e serenità, essa

ha un ben determinato significato e trasmette un messaggio, non solo legato al preciso significato del termine ma anche al modo di "produrre" tali parole, che non sono "alcune parole" ma "precise parole".!F.Cassaro



## Sempre in biblioteca (2ª parte: Le mie letture)

di Danilo Zucchi

In quest'ultimo periodo ho letto cinque libri che mi sono piaciuti molto e consiglierai ai ragazzi della mia età.

Il primo libro è DAVÌ, di Barbara Garlaschelli, edito da EL nella collana Frontiere; racconta la storia di Davide, un ragazzo di diciannove anni che ha avuto fin da piccolo una brutta vita. Infatti, quando era ancora piccolo è stato lasciato da sua madre (che è scappata di casa per il modo in cui la trattava il padre di Davi), e appena più grande anche Davi se ne è andato alla ricerca di una vita migliore, verso la libertà.

Questo libro mi è piaciuto molto anche dal punto di vista stilistico, perché, a pagine in cui Davi descrive se stesso e racconta la sua vita, si contrappongono pagine in cui Davi descrive le altre persone, come ad esempio un passante, una donna, un bambino, un automobilista, e molti altri, coi quali si confronta.

È un libro molto breve (87 pgg.) e prende molto, si è subito incuriositi a sapere come va a finire, ed il finale è del tutto inaspettato.

Il secondo libro è I RAGAZZI DELLA VIA PÀL, di Ferenc Molnàr, adatto anche ai ragazzi più piccoli; è la storia di alcuni studenti di un ginnasio di Budapest che hanno creato uno spazio per il loro divertimento, in un luogo sgombro da edifici: il campo in via Pàl. Improvvisamente il loro territorio è minacciato da altri ragazzi, quindi ha inizio una vera e propria guerra, che vede vincitori i ragazzi della via Pàl.

È un libro semplice e molto scorrevole; abbastanza breve (nell'edizione Rizzoli Larus Junior 190 pgg.).

Gli altri tre libri sono dedicati un po' a tutti, infatti, sono adatti sia ai lettori più piccoli, sia agli adulti.

Sono tutti libri di Italo Calvino:

MARCOVALDO, è un libro composto da venti novelle, cinque per ogni stagione, il protagonista è sempre Marcovaldo, un uomo che cerca in città la natura, risultando spesso comico e ridicolo. (nell'edizione Oscar Mondadori ha 134 pgg.);

IL VISCONTE DIMEZZATO, racconta la vicenda del visconte Medardo di Terralba. In una guerra tra Austria e Turchia una cannonata colpisce il visconte che torna a casa dimezzato, e da qui inizia a pensare all'uomo contemporaneo, che a suo parere è più "dimezzato" di lui;

IL BARONE RAMPANTE, il protagonista è un personaggio un po' particolare, che per estraniarsi dal mondo moderno decide di rifugiarsi e passare la sua vita su un albero; descrive la sua storia, il suo modo di essere parallelamente a quella dei suoi famigliari.!D.Z.

## ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

## 100 film per una storia del cinema.

### 4. Dal 1950 al 1959.

di Massimo Maddé

Un'eccellente produzione cinematografica giapponese è la più interessante novità che questo quarto periodo analizzato per "100 film per una storia del cinema" offre. Tre film del paese del sol Levante più uno co-prodotto con la Francia sono una bella realtà. Anche la Svezia entra nell'Olimpo del cinema con due film di Ingmar Bergman. Eccellente la conferma dell'Italia, due film più uno in collaborazione con la Francia; inoltre i transalpini hanno una loro personale presenza con l'esordio di François Truffaut. Ultima segnalazione: il crollo del potere statunitense. Di lavori "made in USA" eccellenti ce ne sono, però quando ci si trova di fronte a delle scelte è naturale che nascano delle esclusioni. Gli USA resistono grazie ad un lungometraggio di Orson Welles, quest'ultimo è presente anche con un film prodotto da quattro nazioni.

37°: "OTELLO" di Orson Welles (USA/Marocco/Francia/Italia, 1949-1952) Come molti altri film di quel genio incompreso di Orson Welles anche questo adattamento cinematografico del dramma shakespeariano è stato realizzato attraverso lunghe peripezie. La trama è famosa. Il perfido Jago accende in Otello la miccia della gelosia portandolo prima all'uccisione della moglie Desdemona e poi al suicidio per disperazione. Di tutte le trasposizioni dell'Otello di William Shakespeare è questa senz'altro la più entusiasmante. All'inizio la critica storse il naso, per lei Welles calcolò troppo la mano nel dramma rendendolo ferocemente crudele. Il tempo comunque diede ragione al regista, e come per tutti gli altri film wellesiani si parlò di capolavoro.

38°: "UMBERTO D" di Vittorio De Sica (Italia, 1952)

È questo un film carico di una profonda tristezza. Un uomo solo, abbandonato da tutti, tranne che dal proprio cane. Un uomo che non riesce più neppure a sopravvivere. Un uomo che rifiuta l'idea del suicidio per non abbandonare il suo amico a quattro zampe. Profondo neorealismo in questo drammatico capolavoro di Vittorio de Sica. Da vedere assolutamente con molta attenzione. E lasciatevi pure andare ai forti rimorsi che una storia come quella di Umberto D può creare in noi.

39°: "VIAGGIO A TOKIO" di Yasujiro Ozu (Giappone, 1953)

Un critico scrisse di questo film: "Chi ha meno ricevuto è anche chi darà di più". Dopo l'ultima guerra mondiale la precarietà dei legami nella famiglia giapponese è al centro del lavoro di Ozu. Due anziani coniugi vengono rifiutati o quasi dai propri figli "arrivati". Solo una donna sola accetterà la loro compagnia. Un'eccezionale semplicità nel linguaggio. Una perfetta comunicabilità. Uno splendido affresco del periodo post-bellico giapponese dove la vita urbana sta distruggendo le relazioni umane.

40°: "VITE VENDUTE" di Henry-Georges Clouzot (Francia/Italia, 1953)

Uno dei film che più ho apprezzato nel mio periodo adolescenziale. È una discesa nell'inferno. Quattro uomini senza regole accettano l'incarico di trasportare, con due camion, nitroglicerina verso un pozzo petrolifero in fiamme. Yves Montand è bravissimo sotto la mano abile di Clouzot. È un film dove un assurdo umorismo si sposa con un drammatico fallimento. È un film che coinvolge, che ansima, che si ribella, che corre. Una corsa senza ritorno.

41°: "AMANTI CROCIFISSI" di Kenji Mizoguchi (Giappone, 1954)

Nel decennio preso in esame in questo quarto periodo di "100 film per una storia del cinema", Kenji Mizoguchi è sicuramente l'imperatore. Ho scelto solo un film suo per permettere di allargare le mie preferenze anche ad altri due grandi registi giapponesi: Ozu e Kurosawa. Mizoguchi in questi dieci anni stravolge il mondo cinematografico con i suoi splendidi film. "Amanti crocifissi" è una triste storia d'amore, nata per caso e vissuta sino alla morte con forte passione. Un canto di libertà per l'amore che si ribella alle rigide istituzioni. Meraviglioso.

42°: "SENSO" di Luchino Visconti (Italia, 1954)

Durante la guerra italo-austriaca (1866) scoppia la passione fra una nobildonna italiana e un ufficiale austriaco. Un racconto carico di ideali progressisti e lucide idee. Un perfetto film visconteo dove la scenografia è magia, la fotografia è lucentezza, la sceneggiatura è esaltazione, la musica è emozione e la regia è... Luchino Visconti.

43°: "I SETTE SAMURAI" di Akira Kurosawa (Giappone, 1954)

Akira Kurosawa è stato senz'ombra di dubbio non solo il più grande regista che il Giappone ha avuto, ma anche uno dei più importanti in assoluto di tutta la storia del cinema. È questo il suo film più rappresentativo. Non ha la stessa carica passionale del film di Mizoguchi e neppure la semplice comunicabilità di quello di Ozu. Ma ha dalla sua un'azione narrativa travolgente. Un villaggio è vittima di continui saccheggiamenti da parte di banditi. A sua difesa sei samurai più un contadino che vuole conquistarsi sul campo di battaglia i gradi militari. Anche Kurosawa dà un'estrema importanza alla scenografia. Ma è l'impronta narrativa che fa di lui un genio, come geniale è questa appassionante avventura giapponese del XVI secolo.

44°: "IL SETTIMO SIGILLO" di Ingmar Bergman (Svezia, 1956)

Bergman e la sua tormentata ricerca di Dio. Medievo, peste e idolatria imperversano nel paese dove un cavaliere con il suo scudiero fanno ritorno dalle crociate. Il cavaliere disperatamente ricercherà risposte ai

molti dubbi che lo tormentano. Ma solo una cosa certa incontrerà, la morte. Accetterà di giocare a scacchi la sua vita con la signora della falce per sconfiggere i suoi dubbi sulla presenza di Dio. Un film carico di un patimento smanioso, dove le incertezze sono tante e la sicurezza è solo una. Un film da amare, come tutto il cinema bergmaniano, con una sceneggiatura allegorica dove la tragedia convive con l'umorismo.

45°: "IL POSTO DELLE FRAGOLE" di Ingmar Bergman (Svezia, 1957)

Probabilmente è con questo film che il grande regista svedese raggiunge la vetta dei capolavori assoluti del cinema. È il viaggio di un anziano medico per andare a trovare la madre e all'università dove c'è un festeggiamento in suo onore. Come compagna di viaggio la nuora. Tutto è molto semplice e ben costruito, ma Bergman ci aggiunge le memorie, le visioni e i tormenti che nella mente del dottore sono sempre presenti. Anche in questo film la figura della morte è una costante. Molti premi per un alto risultato.

46°: "L'INFERNALE QUINLAN" di Orson Welles (USA, 1958)

Geniale poliziesco di Welles che non dimentica la grandezza delle tragedie shakespeariane. Il suo eroe è un cattivo poliziotto che durante il film però si ama sempre più. I personaggi che ruotano attorno a questa intrigante vicenda ambientata al confine fra USA e Messico, dove il mercato delle droghe è una presenza fissa, formano una galleria di soggetti originali. Brillante l'utilizzo della fotografia impiegata in modo frenetico. Hollywood con questo film chiude con l'immensa genialità di Orson Welles. Il regista non riuscì a fermare le forbici e le stupide menti hollywoodiane che si permisero di stravolgere il montaggio del film. Solo pochi anni fa un produttore ammiratore di Welles (Rick Schmidlin) riuscì nell'intento di ricostruire il film nell'edizione integrale. Ed è grazie a Schmidlin se ora possiamo tutti ammirare nel suo totale splendore "L'infernale Quinlan".

47°: "HIROSHIMA MON AMOUR" di Alain Resnais (Francia/Giappone, 1959)

Su un testo di Marguerite Duras, il regista francese crea un film entrato nella storia del cinema. Un film dove il linguaggio è tutto. La storia è semplice ma costruita con mano ferma e brillante. Una donna francese vive un breve incontro d'amore con un giapponese mentre si trova ad Hiroshima. I ricordi della donna vanno ad un altro uomo, un soldato tedesco amato durante l'occupazione nazista in Francia e ucciso davanti a lei. Ricordi e realtà, sogni e incubi per un drammatico documento cinematografico pieno di poesia.

48°: "I QUATTROCENTO COLPI" di François Truffaut (Francia, 1959)

Il primo film di Truffaut è una sensazionale e travolgente entrata nell'universo cinematografico. Siamo di fronte ad un giovane maestro molto umile. Si racconta delle incomprensioni che il mondo degli adulti ha nei confronti di quello dei più piccoli. Un ragazzino scappa da casa dove il rapporto con i suoi genitori è pessimo. Finisce in riformatorio dopo un furto. Riuscirà lo stesso, scappando di nuovo, nell'intento di arrivare al mare, che mai aveva visto. È un film lucente dove la dolcezza del protagonista ti entra nel cuore e nella mente. Una prima regia affascinante. M.M.

(continua)



## MARKET - ALIMENTARI - PANE DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

## Varie Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Colui che dell'artista ha solamente lo spirito estroso, si contrerà sempre con chi è munito anche di doti naturali. Chi è privo di queste doti fatica molto a far trapelare una voce autentica, proprio perché, contrariamente a quanto oggi si crede, è proprio quell'attrezzatura naturale ad essere consustanziale alla voce. Nel migliore dei casi, quell'estroso personaggio sarà costretto a inventarsi un piccolo spazio nel quale esprimersi; e produrrà dei falsi di poesia che saranno frutto, talora voluto e in altri casi involontario, di questa ribellione all'impotenza.

Vivo costantemente tra la necessità di essere vero e la necessità di documentare questo vero. L.V.

## La siesta – il sonno – il sogno

di nino ici

Che cosa è la siesta? È un momento di riflessione che invita il tuo cervello ed i tuoi sentimenti ad aprire qualche vecchio cassetto dei ricordi.

Si dice che la memoria è come uno scaffale che abbiamo nel cervello dove sono ordinati tutti i ricordi del passato. Sarebbe troppo bello poter rileggere tutto. Le cose belle e quelle brutte. Quelle che sarebbe bello ricordare sempre e magari non sono nei cassette che si aprono facilmente. Quelle che non si dovrebbero mai ricordare: i dispiaceri, gli errori commessi, i rimpianti, le malefatte, ecc. Eppure questi cassette si aprono con grande facilità e ti danno cattivo umore, malinconia e rimorsi. Sarebbe bello poter oscurare tutto quello che non ti piace e poter aprire solamente l'archivio dei bei ricordi.

Non si può, anche perché molti cassette non sono ben ordinati e magari sbagliando ti esce il ricordo che non volevi. Questo può rovinare la siesta.

Durante la siesta ci si può anche addormentare. Ma allora cosa sogni? I ricordi belli o quelli brutti? Se sogni finisci per non capire più niente, perché il mondo dei sogni è molto diverso. Si dice che il sogno più lungo è molto breve. Non dura più di qualche decina di secondi. Quando ti svegli se vuoi ricordare quello che hai sognato, ti ritrovi in una gran confusione. Si sognano anche persone conosciute, simpatiche, odiose, indifferenti, ma non te le ricordi certamente. Chi dice di ricordare un sogno e te lo racconta per qualche minuto, inventa qualcosa, perché i sogni si accavallano fra di loro senza un senso e senza un costrutto. Si dice che un sogno è talmente veloce che, anche se sei fortunato, non fai in tempo nemmeno a ricordare un ambo.

Allora è meglio la siesta?

Certamente è più piacevole, ma il sonno è indispensabile. Se non dormi, il giorno dopo non sei certamente in forma. Ma quante ore si deve dormire? Chi dice otto, chi dice sei, chi dieci, chi è sempre addormentato anche quando è sveglio. Senza entrare nei pettegolezzi, dove stavo cacciandomi, c'è a chi cinque, sei ore di sonno bastano. Chi ne ha bisogno di più. Chi, durante il giorno, deve fare una breve pennichella per riprendere bene. Chi riesce a sommare tutti i pisolini che si possono fare davanti alla televisione, con un libro in mano, con un giornale in mano, ascoltando una predica in chiesa o una noiosa conferenza. In questi frangenti si sogna? Forse sì, ma dato che è un sonno trafugato, è meglio non parlarne, altrimenti si accorgono.

Si sogna a colori o in bianco e nero? Io sogno a colori, ma anche se sogno a colori non ricordo niente ugualmente.

Anticamente si diceva che i sogni possono uscire da una porta di corno o da una d'avorio. Se escono dalla porta d'avorio sono falsi, da quella di corno sono veri. Gli antichi cercavano nel sonno gli "auspici" per il futuro, cioè un aiuto per quando si doveva scegliere di fare una cosa oppure un'altra. Potrebbero essere state "tutte balle", anche perché dare la colpa a un sogno che dura pochi secondi se si sceglie di fare una guerra o meno, mi sembra un po' grossa. Un mio vecchio amico diceva che i "ballisti" sono sempre esistiti.

I napoletani sognano, o tentano di sognare anche i numeri del lotto. Ricordo un film in cui un tizio è andato a reclamare i soldi della vincita perché, secondo lui, l'anima che aveva dato la quaterna era un suo parente stretto, mentre non lo era per quello che l'aveva vinta.

Buonanima di una mia Santa Zia giocava al lotto per poter fare l'elemosina. Pregava la statua di una Madonnina che aveva sempre al suo fianco, promettendo che se l'avesse fatta vincere avrebbe regalato tutto ai poveri. Prendeva anche i numeri da un ragno. Se ne trovava uno lo metteva in un piattino con una goccia d'inchiostro, e lo copriva con un bicchiere. Al mattino di buon'ora prima d'andare a messa, dove ovviamente andava due volte al giorno, anche perché faceva la segretaria al prete, leggeva con molta inventiva i numeri del ragno. Credo che non abbia mai vinto ma la carità, facendo del bene a quelli che le si avvicinavano, l'ha sempre fatta. È vissuta cento e un anno, sempre con il sorriso e una parola buona per tutti. Solo standole vicino e parlandole ti dava una grande serenità. Si chiamava zia Antonia. Mi accorgo che fra siesta, sonno e sogni ho fatto un bel caleidoscopio. A me piace scrivere così ispirandomi alla vita di ogni giorno, e ai miei ricordi. Mi dicono che ho tanta memoria. Cerco di sfruttarla finché l'avrò, finché ricorderò tanti nomi, anche quelli che si dimenticano presto. È bello ricordare il passato, aprire tutti quei cassette della memoria di cui ho parlato prima. Da inventato ottimista ai cassette che non mi piace ricordare ho fatto installare una gomma, che appena si aprono, si richiudono subito.

Alla fine della siesta, del sogno, del sonno, dei cassette della memoria debbo ora dire quale di queste cose preferisco. I sogni no, perché non si sa mai che cosa hai sognato, il sonno nemmeno, perché nel profondo del sonno è come se tu fossi morto. Anche la siesta non mi piace molto. È contraria alle mie caratteristiche. Secondo me non ci si dovrebbe mai fermare. Amante dello sport come sono, so per esperienza che chi si ferma viene sempre sorpassato... pertanto non arriva mai primo.

Mi piace il moto perpetuo. Vorrei che tutti fossero sempre in movimento, col lavoro, col gioco, con la memoria, parlandosi, raccontandosi il passato, facendo progetti per l'avvenire. Ma gli anziani possono fare i progetti per l'avvenire? Certamente! Tutti possono fare progetti. Si deve però avere buon senso. Se hai vent'anni puoi fare un progetto da realizzare anche fra cinquant'anni. Se ne hai un'ottantina non puoi fare lo stesso progetto, ma un altro, e nemmeno puoi contrarre un mutuo di vent'anni. Un mutuo non per comprare qualcosa, ma per essere sempre contento, cioè per accontentarti, puoi farlo.

Si può sempre fare progetti e desiderare ciò che non hai, anche se non si può esagerare, altrimenti ti prendono per un visionario.

È ora di coricarsi, perché ho appena scritto che senza dormire si vive male. Nell'addormentarvi non pensate né di sognare i numeri del superenalotto, né di poter cambiare vita, e nemmeno la moglie o il marito. Dopo la preghiera della notte, se avete l'abitudine di farla, non chiedete delle cose impossibili. Potete chiedere di svegliarvi il giorno dopo e aver ancora voglia di vivere, di lavorare, di non perdervi in chiacchiere come ho fatto io scrivendo questo articolo per voi. !N./.

### "DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)



### MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni



Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)  
Tel.: 02/9050328



# Curiosità astronomiche

## Il tempo e la sua misura

di Renato Migliavacca



Radio e televisione trasmettono più volte al giorno il segnale orario; nelle strade di città grandi e piccole si incontrano a ogni passo orologi pubblici che riecheggiano l'ora scandita dai quadranti murali che spiccano dall'alto di torri e campanili; orologi di tutte le forme pendono dalle pareti di abitazioni e uffici, troneggiano su scrivanie, mensole, ripiani e, quasi non bastasse, ciascuno di noi porta al polso un orologio personale.

Tutto questo può sembrare eccessivo e forse lo è, ma testimonia anche la straordinaria importanza che ha per l'uomo la misura del tempo. La possibilità di sapere in ogni momento che ora sia non è infatti che il risultato di una complessa attività il cui scopo è appunto quello di misurare il più esattamente possibile il trascorrere del tempo, attività da millenni devoluta agli astronomi proprio perché sono gli astri a scandire per noi il ritmo del divenire.

Ora, la vita dell'uomo è regolata sul sole, sicché l'unità di tempo per lui più naturale è quella che si computa riferendosi all'astro diurno: unità che si dice *giorno solare apparente*, appunto perché basata sulle apparizioni del Sole. Si tratta però di un'unità che non fa troppo onore al suo nome perché, come si può constatare, non è sempre uguale a sé stessa; detto altrimenti, i giorni solari apparenti sono diversi fra loro. Vediamo perché.

Il nostro globo procede lungo l'orbita di rivoluzione intorno al Sole percorrendo ogni giorno un arco dell'ampiezza angolare di  $1^\circ$ , valore ricavato dal confronto fra il numero dei giorni dell'anno (365) e il numero dei gradi di un circolo (360). Si tratta quindi di un valore medio rispondente alla realtà solo nel caso che la velocità di traslazione della terra lungo l'orbita di rivoluzione sia costante, il che invece non è. In fatti la velocità di traslazione del nostro globo è continuamente variabile risultando maggiore in prossimità del perielio (massima vicinanza al Sole), minore in prossimità dell'afelio (massima distanza) cosicché gli archi di orbita percorsi in giorni diversi sono di lunghezza pure diversa.

Il giorno solare apparente, dunque, è di durata variabile: non si può quindi assumerlo a unità di misura del tempo senza incorrere in inconvenienti di vario genere. Poiché però un'unità

di tempo riferita al Sole è indispensabile si è fatto ricorso al *giorno solare medio*: entità astratta che misura il tempo solare medio e che è compito di speciali istituzioni determinare e controllare in modo da poter trasmettere al pubblico, attraverso le organizzazioni di competenza, i relativi segnali orari. Il giorno solare medio differisce ovviamente dal giorno solare apparente di una quantità definita, in più o in meno, che varia con il variare della data. La differenza fra i due diversi tipi si dice *equazione del tempo*. Inoltre, a partire dal 1925 si è convenuto in sede internazionale di far iniziare il giorno civile a mezzanotte.

Rimane però da considerare un ulteriore svantaggio. In qualunque modo lo si stabilisca, il tempo è sempre *locale*, valido cioè per ogni singolo luogo, più precisamente per il meridiano che vi passa. Poiché anche il sole medio sorge a oriente e tramonta a occidente, l'ora dipende dunque dalla sua posizione nel cielo, che è diversa per i diversi meridiani o, il che è lo stesso, per i diversi valori della longitudine. Per esempio, e sempre considerando il tempo solare medio, quando a Lecce sono le 16 a Catania sono le 15 e 48, gli orologi di Trapani dovrebbero segnare le 15 e 37, mentre per gli abitanti di Aosta mancano ancora più di 43 minuti alle 16; ciò perché Catania, Trapani, Aosta sono progressivamente più a ovest di Lecce e occorre quindi che trascorran tempi sempre maggiori perché il sole medio venga a trovarsi, per ciascuna delle tre città, nella posizione delle ore 16. Se ci si attenesse in modo rigoroso al tempo medio un abitante di Aosta che volesse telefonare a un abitante di Lecce alle ore 10, ora di Lecce, dovrebbe comporre il numero alle 9 e 17, ora di Aosta, e così per ogni altro appuntamento a ora fissa. Questo esempio basta da solo a mostrare quanto sarebbe seccante regolare le nostre attività dovendo continuamente calcolare che ora sia in altri luoghi; ed è stato appunto per ovviare a questo inconveniente che durante una conferenza internazionale svoltasi a Washington nel 1884 fu convenuto di suddividere la superficie del globo in 24 zone, una ogni ora, delimitate ciascuna da meridiani separati fra loro di  $15^\circ$ : zone dette appunto *fusi orari*. Da allora, all'interno di ciascun fuso vige l'ora relativa al meridiano centrale del fuso stesso mentre l'ordine di successione dei fusi e ore corrispondenti si intende riferito al meridiano di Greenwich. Tranne che in stati molto ampi quali ad esempio USA, Russia o Cina, l'ora ufficiale è la stessa in ogni singolo fuso e in ogni singola nazione; e questo spiega perché, nonostante le pur effettive differenze di tempo dovute alle diversità di longitudine, l'ora di Lecce, di Trapani, di Aosta non differisca da quella di qualsiasi altra città italiana; in tutto il territorio nazionale l'ora vigente è infatti una sola, quella ufficiale.

Ad arbitrio di ogni Stato l'ora di validità internazionale può essere modificata durante la stagione estiva allo scopo di ritardare artificiosamente l'inizio del periodo di oscurità notturna. Si ha in questo caso l'*ora legale*, ottenuta aumentando semplicemente di un'ora il tempo ufficiale di fuso orario. !R.M.

# "La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via Matteotti, 15 20080 BESATE (MI)

MACELLERIA – SALUMERIA

## ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

|                                                                 |                                                                    |
|-----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Sacchetti umido                                                 | Libera vendita nei negozi                                          |
| Sacchi plastica                                                 | Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10               |
| Sacchi pannolini                                                | Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10               |
| Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette | Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati |

### NEGOZI CONVENZIONATI

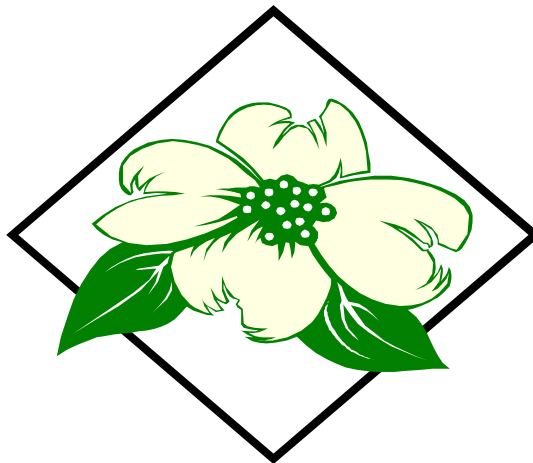
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



|                        |                          |
|------------------------|--------------------------|
| <b>Umido</b>           | <i>martedì e venerdì</i> |
| <b>Resto</b>           | <i>lunedì e giovedì</i>  |
| <b>Pannolini</b>       | <i>lunedì e giovedì</i>  |
| <b>Vetro e lattine</b> | <i>apposite campane</i>  |
| <b>Carta</b>           | <i>28/5 11/6 25/6</i>    |
| <b>Plastica</b>        | <i>21/5 4/6 18/6</i>     |
| <b>Ingombranti</b>     | <i>16/5 20/6</i>         |
| <b>Speciali</b>        | <i>22/5 26/6</i>         |

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

|                  | <u>Mattino</u> | <u>Pomeriggio</u> |
|------------------|----------------|-------------------|
| <b>lunedì</b>    | <i>chiuso</i>  | 14.00-16.00       |
| <b>martedì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>mercoledì</b> | <i>chiuso</i>  | 14.00-16.00       |
| <b>giovedì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>venerdì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>sabato</b>    | 09.00 - 12.00  | 14.00-16.00       |

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

|                  | <b>mattino</b>       | <b>pomeriggio</b>    | <b>sera</b> |
|------------------|----------------------|----------------------|-------------|
| <b>lunedì</b>    | chiuso               | <b>16.30 - 19.30</b> | chiuso      |
| <b>martedì</b>   | chiuso               | chiuso               | chiuso      |
| <b>mercoledì</b> | chiuso               | chiuso               | chiuso      |
| <b>giovedì</b>   | chiuso               | chiuso               | chiuso      |
| <b>venerdì</b>   | chiuso               | <b>16.30 - 19.30</b> | chiuso      |
| <b>sabato</b>    | <b>10.30 - 12.30</b> | chiuso               | chiuso      |

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

|                  | <b>Mattino</b> | <b>Pomeriggio</b> |
|------------------|----------------|-------------------|
| <b>lunedì</b>    | 9.00 - 12.30   | 17.00 - 18.30     |
| <b>martedì</b>   | 10.00 - 12.30  | 14.00 - 15.30     |
| <b>mercoledì</b> | chiuso         | 15.00 - 18.30     |
| <b>giovedì</b>   | 9.00 - 12.30   | chiuso            |
| <b>venerdì</b>   | 9.00 - 12.30   | chiuso            |
| <b>sabato(*)</b> | 9.00 - 12.00   | chiuso            |

(\*)(solo anagrafe e protocollo)

## Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

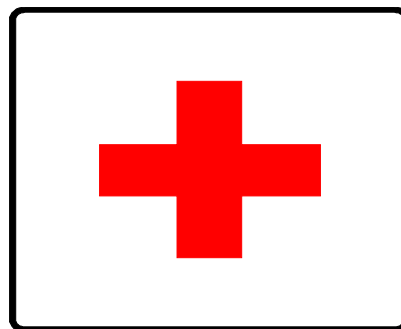
**3358115052**

## NUMERI UTILI



|                      |                    |
|----------------------|--------------------|
| CROCE AZZURRA        | <b>02/9050079</b>  |
| AMBULATORIO          | <b>02/9050952</b>  |
| GUARDIA MEDICA:      |                    |
| - Casorate           | <b>02/900401</b>   |
| - Abbiategrasso      | <b>800103103</b>   |
| FARMACIA             | <b>02/9050917</b>  |
| MUNICIPIO            | <b>02/9050906</b>  |
| CARABINIERI MOTTA V. | <b>02/90000004</b> |
| BIBLIOTECA           | <b>02/90098165</b> |

## Orari Ambulatorio



|                  | <b>mattino</b>       | <b>pomeriggio</b>    |
|------------------|----------------------|----------------------|
| <b>lunedì</b>    | <b>10.30 - 12.00</b> | <b>16.00 - 19.30</b> |
| <b>martedì</b>   | ....chiuso           | <b>15.00 - 18.30</b> |
| <b>mercoledì</b> | chiuso               | <b>16.00 - 19.30</b> |
| <b>giovedì</b>   | <b>9.30 - 12.00</b>  | chiuso               |
| <b>venerdì</b>   | chiuso               | <b>16.00 - 19.30</b> |

### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone – Besate  
Presso la Biblioteca Comunale